



Ufficio stampa

rassegna camerale 29 ottobre - 4 novembre

2011

notizie

29 ottobre 2011

Premi a imprenditori e aziende artefici dello sviluppo <i>Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Il ruolo delle "eccellenze" per lo sviluppo <i>Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
Promec diventa Italy Empowering <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
I lavoratori atipici? «Ora sono quelli a posto fisso» <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7
'Moda, tanti sbocchi per i giovani' <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9
Cassa, da 170 primavere a servizio della città <i>Il Resto del Carlino Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
Le piccole grandi aziende che trainano lo sviluppo <i>Il Resto del Carlino Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	11
«L'importanza di tenersi aggiornati» <i>Il Resto del Carlino Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	12
Mediazioni a quota 9mila nelle Cdc <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	13
In sei mesi oltre 8 mila richieste di mediazione <i>Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio</i>	14
RAPPORTO ECONOMIA: Camera di Commercio, monitoraggio della congiuntura economica <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	15
Promec, Munari riconfermato presidente <i>L'Informazione di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	16
Reggio si scopre capitale delle attrezzature realizzate ad hoc per parchi divertimento <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	17
«Autogrill sarà un avamposto per i prodotti del territorio» <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	19
Mercato del lavoro, continua la crisi <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	21
Ecco chi ha fatto grande Ravenna <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	23
SPECIALE: 'Made in Italy': big e 'new entry' nella squadra del commercio <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	24
Luigi Munari resta saldo al vertice di Promec. Che cambia nome <i>Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	25

30 ottobre 2011

Certificati on line per le imprese <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	26
L'appello di Filetti al mondo economico "Basta incertezze, sto al fianco di Merola" <i>La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	27

31 ottobre 2011

Arriva «Cert'O», certificati camerale online <i>Il Resto del Carlino Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	28
--	----

1 novembre 2011

«Enti locali e Camere di commercio Un patto per ricominciare a crescere» <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	29
Crescono le imprese ma sono 'non classificate' <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	30
Acquisti: la sicurezza è online <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	31
Cresce la vendita nelle aziende agricole In cantiere un progetto in merito <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	32
Tutela dell'innovazione e delle invenzioni tecnologiche <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	33
Relazione previsionale per il 2012 E' polemica: salta l'approvazione <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	34
«Ci sono incompatibilità, delibere di Giunta a rischio ricorsi» <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	36

Ecco i nuovi contratti tipo per un mercato trasparente <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
2 novembre 2011	
Modena svela la Cina alle Pmi <i>Il Sole 24 Ore Centro Nord Unioncamere - Camere di Commercio</i>	38
Consorzi Fidi Il Comune aiuta le imprese <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	39
3 novembre 2011	
Camera di commercio, insediato il nuovo consiglio della camera arbitrale <i>Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	40
Fari puntati sul Polo di Cittanova <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	41
Quest'anno a Franco Bellei il Premio Fermo Corni <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	42
La tutela delle tecnologie e dei marchi delle aziende <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	43
Un'alleanza reggiana contro la mafia <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	44
Autogrill porta il gusto tricolore in Europa <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	45
Le nostre imprese domani l'elefante Simest le guida alla conquista dell'India <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	46
«Biomedicale, motori e balsamico per arricchire la Fiera» <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	47
«Altri mercati valgono molto di più» <i>La Cronaca di Piacenza Unioncamere - Camere di Commercio</i>	49
Si è insediato il Consiglio della Camera Arbitrale <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	50
Firma per la collaborazione tra Romagna e Albania <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	51
4 novembre 2011	
Un patto di alleanza fra enti e associazioni contro la criminalità <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	52
Fusione fiere, settimana decisiva <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	53
Ossigeno per i fornitori degli enti pubblici <i>Il Resto del Carlino Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	54
Incontro sul progetto Cert'O <i>L'Informazione di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	55
Piadina d'oro', ecco la disfida delle aziende <i>La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	56

RAVENNA

Premi a imprenditori e aziende artefici dello sviluppo



Sopra, un momento dell'iniziativa organizzata dalla Camera di commercio. **SERVIZIO** a pagina 7

Pagina 1



Il ruolo delle "eccellenze" per lo sviluppo

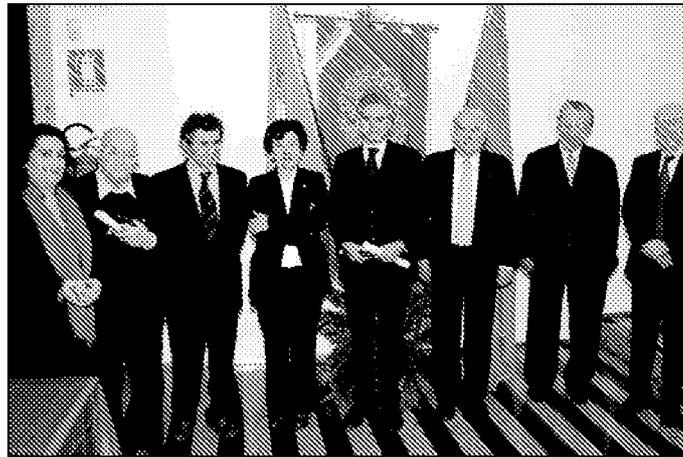
Riconoscimenti a imprenditori e aziende Conferito anche il Premio Teodorico

RAVENNA. Per il contributo fornito al progresso economico, la Camera di commercio di Ravenna ha premiato ieri mattina 44 imprendi-

tori locali. Altri riconoscimenti sono invece andati alle 15 imprese ultracentenarie presenti sul territorio.

Fra di esse la Banca di credito cooperativo ravennate e imolese, la Cassa di Risparmio di Ravenna, la Roberto Manzoni, la Montanari Calzature, l'Antica trattoria Al Gallo di Ferdinando Turicchia. Ma anche la Ori di Luigi Altini, il quale spiega che «nel 1938 da Roma ci fu comunicato che la nostra attività, legata alla realizzazione di carri agricoli, risale al 1770. Dal 1956 ci occupiamo di piattaforme e carri ferroviari. La più grossa piattaforma da noi costruita solleva 4 mila quintali ed è ora in Malesia».

«La nostra azienda risale al 1910 - dichiara Stelvio De Stefani -. Nel 1910 mio padre Evaristo aprì un negozio per la riparazione delle biciclette, che poi trasferì



Due momenti dell'iniziativa della Camera di commercio che ha premiato i protagonisti del progresso economico ravennate (fotoservizio Massimo Argnani)

nell'ex sede del circolo socialista in via Ravennana. Nel 1930 abbiamo avuto la concessione per la vendita degli autocarri Om, che nell'immediato dopoguerra fu rilevata dalla Fiat. Dal 1985 vendiamo Mercedes».

«La Cassa di Risparmio di Ravenna, sorta ufficialmente il 21 dicembre 1839, risulta essere la più antica impresa sorta nella città di Ravenna con oltre 170 anni continuativi di attività nel campo della raccolta del

risparmio e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme», sottolinea una nota dell'istituto bancario che il sindaco Fabrizio Matteucci e il vicesindaco Giannantonio Mingozi ritengono sia «motivo d'orgoglio

per la nostra città».

Ieri mattina è stato conferito anche il "Premio Teodorico". Per il settore economia, è stato premiato l'armatore Luigi D'Amato; per la cultura, sia la poetessa, saggista e docente di let-

teratura inglese Livia Santini, sia il critico d'arte Claudio Spadoni, direttore del Museo d'Arte della Città. Infine, per il settore sociale, Alfio Bandino, per il suo impegno nel volontariato.



Pagina 7

Corriere di Ravenna
29/10/2011

Il ruolo delle "eccellenze" per lo sviluppo

I lavoratori atipici? «Ora sono quelli

Solo il 10% dei neo assunti a Ferrara ha un contratto a tempo indeterminato.

a posto fisso»

Allarme per le ricadute sociali

di STEFANO LOLLI

«ORMAI il vero lavoratore atipico è quello a tempo indeterminato...». L'assessore provinciale alla Formazione Professionale Caterina Ferri maneggia i dati del sesto Rapporto sul Mercato del Lavoro (presentato ieri in Camera di Commercio) come la spoletta di un ordigno: «Meno del 10% dei nuovi occupati è per un posto di

LA «CASSA» VUOTA

Nel 2012 ammortizzatori sociali a rischio: «Centinaia di addetti sono in bilico»

lavoro stabile, come si diceva un tempo — afferma l'assessore —, e questo testimonia la fragilità del nostro tessuto produttivo». Ferrara non è sola nella crisi, anzi: il coro degli interventi, dagli esperti del gruppo Clas che hanno curato la redazione del dossier al direttore del centro studi regionali di Unioncamere Guido Caselli, è una riflessione accorata. «Il brusco rallentamento della ripresa, ad essere sinceri molto timida, che si era intravista nel 2010 — riprende la Ferri —, ci porta purtroppo a ipotizzare un'evoluzione

ancora negativa del mercato del lavoro nel 2012». Il prossimo anno è già segnato anche dalle incognite sulla fine della cassa integrazione per centinaia di lavoratori: «Il rischio è quello di passare da un problema occupazionale ad un problema sociale», afferma la presidente della Provincia Marcella Zappaterra. Che difende il lavoro delle istituzioni: «Assieme alla Camera di Commercio abbiamo ten-

tato di alzare un baluardo, sostenendo i lavoratori e le imprese. Gli enti locali, in questo sforzo, hanno dovuto anche accollarsi scelte impopolari. Basteranno?».

I NUMERI sono purtroppo impietosi: a fine 2010 la disoccupazione provinciale aveva superato le 29mila unità, quasi 3900 in più rispetto all'anno precedente (+15,6%). «Si evidenzia la preva-

lenza assoluta della componente femminile, che supera il 57% del totale — riprende Caterina Ferri —; allarma la prevalenza relativa degli ultraquarantenni (48% del totale), seguiti da coloro che hanno meno di 32 anni (30%), e l'incidenza degli stranieri inoccupati che sono quasi un quinto del totale». La triste graduatoria degli iscritti ai Centri per l'Impiego vede prevalere ovviamente la città

(32%), davanti a Cento e Comacchio (entrambe al 10%), seguite da Argenta al 6%.

I SEGNALI di fiducia? Pochi, ma non del tutto cancellati: aumentano ad esempio i posti di lavoro nel settore dei servizi alla persona e della cura assistenziale. Un dato che però non produce un aumento significativo del valore aggiunto provinciale: sotto questo profilo, nel 2012 si stima

I SETTORI

Unico in controtendenza i servizi di cura alla persona: ma non traina il Pil provinciale

per Ferrara un incremento dello 0,5% molto al di sotto della media regionale. «Immaginando una sfida condotta con vari mezzi di locomozione — sorride Guido Caselli —, se Cina e India viaggiano in aereo a 617 chilometri l'ora, Ferrara pedala su una bicicletta da corsa a 58 km l'ora». Per un ciclista, una velocità da sprinter ma in campo economico significa quasi essere fermi al palo: tanto più se si considera che a fine 2010 si prevedono altri 1500 lavoratori in meno, ed un buon andamento dell'export (aumentato sino al 35%) che non riesce però a garantire posti di lavoro sicuri e stabili.

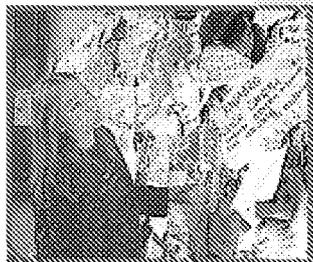
Un focus sul turismo

ALBERGHI, ristoranti, servizi turistici: nel 'focus' legato al Rapporto sul Mercato del Lavoro, sono quelli che a fine 2011 avranno registrato il maggior tasso di crescita (+1,6%) rispetto alla media provinciale. In calo quest'anno anche l'agricoltura che aveva retto all'urto della crisi, mentre prosegue la picchiata del comparto delle costruzioni (-5,5%). Stabile il commercio, mentre per l'artigianato dopo il brusco calo del 2010 (-3,5%) la flessione quest'anno è dimezzata (-1,8%). Tra le professioni più richieste, gli addetti alle vendite al minuto, gli addetti ai servizi di pulizia ed alla ristorazione: ma per tutti le domande di lavoro sono sensibilmente inferiori a quelle offerte nel 2010. Unico aumento benché non troppo rilevante, per il personale di segreteria.

I GIOVANI

Diplomati

Nel 2011 per la prima volta quelli usciti dai licei (51,5%) supereranno il totale di quelli che hanno concluso il ciclo superiore tra scuole professionali (18,2%) e tecniche (26,6%)



Laureati

Le opportunità lavorative sono molto inferiori (quasi 600-700 unità) rispetto alla stima dell'offerta rappresentata dai laureati nei vari indirizzi universitari



IL SESTO DOSSIER

IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO E' STATO PRESENTATO IL SESTO DOSSIER SUL MERCATO DEL LAVORO



OGGI ALLA CONFARTIGIANATO

«FERRARA & LAVORO»: SE NE PARLA OGGI ALLE 9.30 IN CONFARTIGIANATO ASSIEME AI SEGRETARI CGIL, CISL E UIL



ECONOMIA LA RESPONSABILE DI CNA FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SUL SETTORE

'Moda, tanti sbocchi per i giovani'

Manfredini: «Oltre agli stilisti ci sono varie figure spesso sconosciute»

MA LA MODA è ancora di moda? E' questa la domanda che ha offerto uno spunto di riflessione giovedì pomeriggio alla 'Secchia rapita' nell'incontro organizzato da Lapam, Camera di Commercio e Cna (a coordinare il dibattito Barbara Manicardi, capo del *Resto del Carlino Modena*). Domanda che rivolgiamo a Morena Manfredini, responsabile Federmoda di Cna. «Questa iniziativa — spiega — aveva lo scopo di valutare quali possono essere gli sbocchi occupazionali nel sistema moda».

E ce ne sono?

«Tante volte si è abituati a pensare che esistono solo gli stilisti, invece questo settore è fatto di tantissime figure professionali, a volte sconosciute. Parliamo di lavori che possono dare molte soddisfazioni».

Dunque il 'mondo moda' non è fatto solo di lustrini e passerella...

«La sfilata è solo la parte finale: dietro c'è un lavoro impegnativo. C'è, ad esempio, chi va in cerca di tendenze e chi le mette in atto. Ci sono attività dove prevale la tecnologia, altre dove spicca l'aspetto creativo o quello del saper fare».

Questo settore offre occasioni ai giovani?

«E' sicuramente molto appetibile:



I relatori al dibattito sulla moda e gli sbocchi professionali, coordinato da Barbara Manicardi (nella foto accanto all'assessore Pini)

«IL FATTURATO TIENE»

«In provincia ci sono ancora 2500 aziende, molta richiesta di 'made in Italy' all'estero»

come detto non c'è solo lo stilismo, ma anche il modellismo e la programmazione. C'è poi l'aspetto manuale che non è certo disdicevole: saper tagliare o disegnare un modello è di alta professionalità. Inoltre, oggi c'è tutto il tema del marketing web e dei blog».

Internet ha cambiato il modo di far conoscere la moda?

«Certo, tante grandi aziende stanno puntando sulla pubblicità sul web più che sulla carta stampata».

Le iscrizioni alle scuole specializzate sono in aumento?

«Gli alunni delle classi prime al Deledda sono aumentati, questo significa che c'è grande attenzione al settore».

La nostra provincia è ancora un importante bacino della moda?

«Pur nelle difficoltà il settore mo-

da è ancora molto importante nel nostro territorio. C'è tutta la filiera del manifatturiero integra e questo ci consente di avere il cosiddetto 'know-how' molto elevato. Sicuramente le aziende stanno soffrendo ma si stanno impegnando».

Che impatto ha avuto la crisi?

«Posso dire che in provincia ci sono ancora 2500 aziende e il fatturato nel 2010 non è calato, anche se è una situazione a macchia di leopardo dove c'è chi va bene e chi male».

Quali sono le 'armi' per uscire dalla crisi?

«Il commercio è un problema per le aziende che lavorano esclusivamente nel mercato interno, dunque bisogna andare all'estero dove la crisi è minore. Per questo molte piccole imprese stanno facendo rete e si stanno riorganizzando. C'è molta richiesta di 'made in Italy' all'estero».

L'incontro al ristorante 'Secchia rapita' ha concluso i giovedì della moda — organizzati da Modenamoremio —, eventi collaterali alla mostra degli abiti Gattinoni dedicata alle dive del cinema (al ridotto del comunale fino a domani).

v.s.



AZIENDE STORICHE PREMIATI IL PRESIDENTE PATUELLI E IL DIRETTORE SBRIZZI Cassa, da 170 primavere a servizio della città

DURANTE la cerimonia svoltasi alla sala Cavalcoli sono state premiate anche le imprese più longeve della provincia che, in occasione del 150esimo dell'Unità d'Italia, sono entrate a far parte del Registro delle imprese storiche italiane. Il presidente di Unioncamere nazionale, Ferruccio Dardanello e il presidente di Ravenna, Gianfranco Bessi, hanno così premiato, in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Ravenna, il presidente del gruppo bancario, Antonio Patuelli, ed il direttore generale, Nicola Sbrizzi.

LA 'CASSA', sorta ufficialmente il 21 dicembre 1839 e iniziando la propria attività il 1° marzo 1840, risulta essere la più antica impresa nata nella città di Ravenna con oltre 170 anni continuativi di attività nel campo della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito. Il presidente Patuelli, ha sottolineato «con viva soddisfazione per il riconoscimento», che

la Cassa investe sempre in attività produttive nel territorio e «continua l'opera di erogazione di beneficenza da vent'anni con gli interventi sociali della Fondazione Cassa». Negli scorsi anni la Camera di Commercio aveva già attribuito il premio Teodorico a Patuelli. Congratulazioni alla Cassa sono arrivate dal sindaco Matteucci e dal vicesindaco Mingozzi: «È un giusto riconoscimento quello assegnato alla Cassa e motivo d'orgoglio per la nostra città. Fu proprio il conte Giuseppe Pasolini Dall'Onda, storico patriota ravennate e presidente della Cassa nel 1845, a consegnare in qualità di gonfaloniere del Comune, la prima cittadinanza onoraria di Ravenna a Giuseppe Garibaldi nel 1856. La storia della Cassa è un tutt'uno con la storia patriottica e democratica dei ravennati e il gruppo, attraverso la Fondazione Cassa di Risparmio, sostiene innumerevoli attività sociali e culturali».



DAL 1839 Bessi consegna al presidente Patuelli la pergamena. Con loro, da sinistra, Sbrizzi, Casadio e Dardanello. La Cassa di Risparmio di Ravenna è la più antica impresa attiva della nostra città



GLI OSCAR DELL'ECONOMIA

Le piccole grandi aziende che trainano lo sviluppo
Impegno, costanza e progresso: il giorno di gloria delle imprese attive nella crescita del territorio

UN RICONOSCIMENTO a chi, imprenditore o lavoratore, ha contribuito allo sviluppo del territorio e al benessere diffuso. E' il significato dei premi Fedeltà al lavoro e al progresso economico e Teodorico assegnati ieri dalla Camera di commercio. «Gli evidenti significati di questa cerimonia che si rinnova dal 1952 — ha dichiarato il presidente della Camera di commercio, Gianfranco Bessi — sono rimasti inalterati nel tempo, nonostante le grandi trasformazioni che negli anni, anche nella nostra provincia, hanno riguardato la società, l'economia e il mondo del lavoro».

«**LE RISORSE** principali del nostro territorio — ha ricordato Fiammenghi, in rappresentanza della Regione — sono la qualità delle persone, la loro competenza, professionalità e fantasia e prima di tutto la voglia di essere protagonisti della crescita economica e sociale». «Questa iniziativa — ha concluso il presidente della Provincia, Casadio — rappresenta il ringraziamento simbolico di una comunità che ha tratto dal lavoro di imprese diffuse sul territorio, una qualità della vita che ci contraddistingue in Italia». Ai 44 imprenditori e lavoratori premiati si è aggiunta una menzione speciale per Claudio Cornazzani per oltre 41 anni dirigente della Romana Zucchero ed Eridania. Riconoscimenti sono andati anche alle 15 imprese ultracentenarie della provincia, iscritte al Registro imprese storiche italiane.

Premio fedeltà al lavoro: Isolfin Romagnola, Hotel Bahamas di Tagliavini, Ferrari, Monti Amato, Vava, Gairsa, Moriconi Pierluigi, Frigomeccanica Group, Lamberto Calderoni, Roberto Prati, Silvi Marchini Claudio Tipoesse, F.lli

Montanari Daniele e Domenico, B & B di Brandolini Claudio e Bartistini Lorenza, Bracalenti Iole Studio T, Buzzi Maria Cristina, Venturi di Venturi Giovanni, Giuliano Pelliconi, Arfilli Lucia, Termoidraulica di Balzani Claudio, Bartolini Tiziana, Parrucchiera Paola arte nuova di Barzagli Paola e Bandini Debora, Bassi, Benati Impianti di Benati Vincenzo Bruno Alfonso e Maurizio, Cavina Caterina, Crepaldi Sante, La Viola, Galeotti Iride, Garofalo Salvatore e Libranti Giovanni, Spada e Gatti di Gatti Giovanni Patrizio e Spada Rita, Hair Studio di Gurioli Pierangelo, Lacchini Tonino, Napoletano Giuseppe, Navarra Ariano, Valzania Giuseppe, Mim di Zauli, Tesselli Ivano, Pignatta Tomaso,

LA CERIMONIA

Alla consegna ha preso parte Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere

Fiumana Floriano, Scardovi Sisto, Pazzi Giovanna, Rivalta Luigi, Azienda Agricola Marabini dott. Giuseppe.

IL PREMIO TEODORICO è stato assegnato a Claudio Spadoni, Livia Santini, Luigi D'Amato, e Alfio Baldino. Le imprese iscritte nel Registro storico: Cassa di Risparmio di Ravenna, Cab Comprensorio cervese, Cooperativa agricola Braccianti Massari Società Cooperativa, Cab Terra, Bcc Ravennate e Imolese, De Stefani, Ditta Ing. Dario Zagaglia, Gagliardi Giovanni Azienda Agricola, Gioielleria Lugaresi, Roberto Manzoni, Montanari Calzature, Ori di Altini Luigi, Stabilimento grafico Fratelli Lega, Turicchia Fernando Antica Trattoria al Gallo, Walberti Edizioni e Comunicazione di Angela Berti.

LE SEZIONI DEL



IMPRESE E LAVORATORI

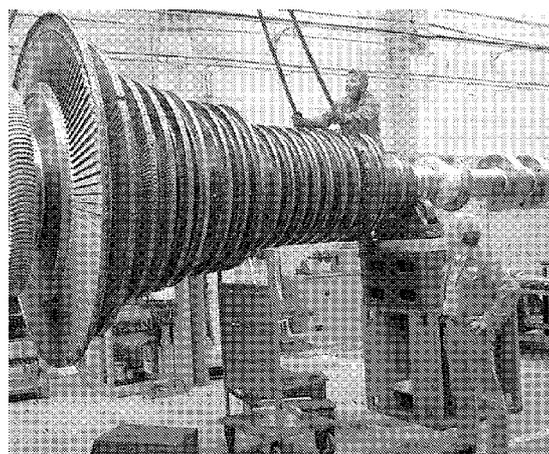
Il riconoscimento è stato attribuito a chi ha contribuito alla crescita del territorio

GIANFRANCO BESSI

«IL SIGNIFICATO DI QUESTA CERIMONIA, CHE SI RIPETE DAL 1951, CONSERVA IL SUO VALORE ORIGINARIO»

CLAUDIO CASADIO

«QUESTO PREMIO VUOLE RAPPRESENTARE IL RINGRAZIAMENTO DELLA COMUNITÀ A CHI OPERA PER LA CRESCITA»



RICONOSCIMENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

15

AZIENDE CENTENARIE

Sono Coop Braccianti, istituti di credito, ristoranti, imprese di costruzione e negozi

4

PREMI 'TEODORICO'

Per il 2011 assegnato a Claudio Spadoni, Livia Santini, Luidi D'Amato e Alfio Badlno

1

MENTIONE SPECIALE

A Claudio Cornazzani per oltre 41 anni dirigente della Romana Zucchero ed Eridania



TESSELLI

«L'importanza di tenersi aggiornati»

TRA I PREMIATI di ieri mattina in Camera di commercio la Tesselli Autotrasporti di Lugo, di Ivano Tesselli, 55 anni.

Cosa realizza la sua azienda?

«Ci occupiamo di autotrasporti con gru da 32 anni e investiamo nell'innovazione tecnologica: da un anno, abbiamo preso un nuovo mezzo, avanzato, Euro 5 e con gru».

Operate anche in ambito ecologico?

«Moltissimo. Realizziamo anche autocarri che trasportano rifiuti, come macerie ed eternit, e che vengono utilizzati per il loro smaltimento. Per migliorare il lavoro, abbiamo inserito dei corsi di aggiornamento ad hoc per i nostri dipendenti. Inoltre, montiamo impianti fotovoltaici con la gru».

Quale è la sua opinione sul boom del fotovoltaico?

«Io eviterei di realizzare impianti sui terreni, che dovrebbero, invece, essere sfruttati nel campo dell'agricoltura. Piuttosto, secondo il mio parere, si dovrebbero installare i pannelli nelle zone industriali e sui tetti degli uffici e delle abitazioni».

Cosa rappresenta per voi questo importante riconoscimento attribuito dalla Camera di commercio?

«Lo considero un premio alla passione che abbiamo per il nostro lavoro, che svolgiamo da oltre 30 anni».

v.i.



Camere di commercio. Il bilancio dal 21 marzo al 30 settembre

Mediazioni a quota 9mila nelle Cdc

*** Dal 21 marzo (data in cui è entrata in vigore la mediazione obbligatoria), al 30 settembre 2011 le richieste di mediazione depositate presso gli uffici delle Camere di commercio sono state 8.709, il 73% delle quali già definite al 30 settembre. A segnalarlo è l'osservatorio di Unioncamere sulla conciliazione.

La durata media è di 43 giorni lavorativi, con un costo medio di circa il 3,5% del valore della controversia. Una giustizia più rapida che ha prodotto in 6 mesi, secondo Unioncamere, un risparmio complessivo di circa 80 milioni di euro.

«Un'aggiustizia rapida, poco co-

stosa, e al tempo stesso rispettosa dei diritti delle parti è possibile», ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello. Entro la fine dell'anno si prevede che alle Camere di commercio giungano circa 13mila richieste che, sommate a quelle pervenute nei primi tre mesi, portano il totale atteso a circa 20mila procedimenti per l'intero 2011. Tra le tematiche più ricorrenti i contratti bancari (8,8%) e assicurativi (7,5%). Dei 6.319 procedimenti definiti, nel 39% dei casi è stato raggiunto un accordo positivo. In media - calcola l'Osservatorio - ogni conciliazione costa quasi 10 volte di meno di

una causa che finisca in tribunale. Considerando che il valore medio delle conciliazioni gestite dalle Camere di commercio nel periodo in esame è stato pari a 73.700 euro, si può concludere che il ricorso alla conciliazione presso le Camere abbia generato un risparmio effettivo di oltre 21 milioni. Applicando gli stessi parametri all'intero mercato delle mediazioni del periodo che il ministero della Giustizia indica in 33.685 procedimenti, dall'entrata in vigore della mediazione obbligatoria, si può stimare che il risparmio realizzato si avvicini agli 80 milioni di euro.

*** RIPRODUZIONI RISERVATE

Pagina 29



In sei mesi oltre 8 mila richieste di mediazione

Conciliare piace, soprattutto al Nord. Almeno stando ai primi dati sulle procedure di mediazione condotte a termine dalla rete dei servizi di conciliazione delle Camere di commercio tra il 21 marzo (data di entrata in vigore della mediazione obbligatoria introdotta dal dlgs n. 28/2010) e il 30 settembre scorso. Nei 194 giorni presi in considerazione dall'Osservatorio di Unioncamere sulla Conciliazione le richieste di mediazione complessivamente depositate presso gli uffici camerale sono state 8.709, il 73% delle quali al 30 settembre risultava già definito. Di queste, nel 44% dei casi la controparte ha accettato di presentarsi davanti al mediatore e quattro volte su dieci la mediazione si è conclusa con un accordo ritenuto soddisfacente da entrambe le parti, con una durata media di 43 giorni lavorativi e un costo pari, sempre in media, a circa il 3,5% del valore della controversia. Ma per Ester Perifano, segretario dell'Associazione nazionale forense, poco più di 1.100 pratiche definite positivamente in sei mesi «fotografano un fallimento. I numeri non tornano e i toni propagandistici e trionfalistici stonano con la realtà». L'affluenza maggiore di richieste di conciliazione (il 34% del totale) si è registrata nelle Camere di commercio del Nordest. Oltre un quarto hanno riguardato quelle del Nordovest, più di un quinto quelle del Sud e delle Isole e solo una su 6 (il 18%) ha interessato le Camere di commercio del Centro Italia. Il consuntivo delle mediazioni delle Camere di commercio evidenzia poi la convenienza della giustizia alternativa rispetto alla via ordinaria, sia in termini di costi sia in termini di tempi per la soluzione delle controversie. Sotto il primo profilo, il confronto tra il costo medio di una procedura di mediazione presso le Camere di commercio e quello di una causa davanti al giudice ordinario, stimato dalla Banca mondiale nel suo tradizionale rapporto «Doing Business», dimostra come la prima incida per circa il 3,5% del valore della controversia, mentre nel secondo caso, far valere il proprio diritto costa il 29,9% del valore della causa. In altri termini, ciò significa che in media ogni conciliazione costa quasi dieci volte di meno di una causa che finisca in tribunale. Considerando che il valore medio delle conciliazioni gestite dalle Camere di commercio tra la fine di marzo e la fine di settembre è stato pari a 73.700 euro, si può concludere che il ricorso alla conciliazione presso le Camere abbia generato un risparmio effettivo di oltre 21 milioni di euro. Applicando gli stessi parametri all'intero mercato delle mediazioni del periodo si può stimare che il risparmio realizzato a livello complessivo si avvicini agli 80 milioni di euro.



CAMERA DI COMMERCIO Pubblichiamo lo studio trimestrale condotto sulle imprese con più di 6 addetti

Camera di Commercio, monitoraggio della congiuntura economica

I dati parlano di una lenta ripresa ma il clima è incerto. «Il 2011 non segna l'archiviazione della crisi»

Sulla base dei primi indicatori congiunturali il secondo trimestre del 2011 ha confermato, al pari del primo, un andamento discretamente positivo per l'industria modenese. Ancora una volta a trainare verso l'alto gli indici sono state le esportazioni e il ciclo delle scorte di magazzino, in fase di ricostituzione dopo le ampie flessioni degli ultimi due anni. In prospettiva, però, il proseguimento di questa fase di recupero dai minimi del 2009 sembra ostacolata dal materializzarsi degli scenari più pessimisti. Al momento non è ancora possibile quantificare di quanto possa rallentare la crescita o, nell'ipotesi peggiore, di quanto possa flettere, tuttavia gli indicatori qualitativi disponibili continuano a segnalare un clima di fiducia meno favorevole da

parte degli operatori economici, mentre, dall'altro lato, è aumentato in misura significativa il numero di quelle che prevedono per i prossimi mesi una dinamica dei quantitativi da produrre sui livelli attuali o in diminuzione. E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai primi dati dell'indagine congiunturale condotta congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena e dalle associazioni di categoria della CNA e della Confindustria, la quale rivela lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese attive con 6 e più addetti. Entrando nel dettaglio dei risultati, nel secondo trimestre l'indice grezzo provvisorio della produzione industriale ha registrato un aumento del +9,0 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno

precedente. Anche il fatturato ha evidenziato un progresso significativo, registrando un aumento che, in questo caso, si è posizionato ad un +9,9 per cento. Fin qui sembrerebbe che l'economia reale non stia andando così male, ma le cose non stanno esattamente così. Il 2011 non segnerà l'archiviazione della fase di difficoltà avviata nell'agosto del 2008. I differenziali dai punti di massimo dell'estate di ormai tre anni fa restano elevati. Per la produzione il gap tra i volumi segnati nel primo semestre del 2008 e quelli del 2011 è di 10,5 punti percentuali, per il fatturato in valore di poco meno di 8 punti percentuali e per le esportazioni, sempre in valore, di quasi 14 punti percentuali. Vi sono poi le incertezze sul recupero in corso segnalate dagli indicatori anticipatori del ciclo,

i quali lasciano prevedere una moderazione dei ritmi di crescita nella seconda parte dell'anno. Ordini e aspettative delle imprese, difatti, evidenziano valori in flessione o quanto meno in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Infine, il commercio mondiale sta perdendo smalto, frenato dai prezzi delle materie prime e dalle difficoltà congiunturali degli Stati Uniti, mentre in Europa i soli interventi di natura monetaria stanno mostrando i propri limiti, in assenza di un governo unitario dell'economia in grado di incidere sulla crescita complessiva dell'area. Per le esportazioni modenese, le quali, è opportuno ricordarlo, sono il vero traino del recupero segnato dall'attività industriale, le conseguenze possono essere profonde.

Unione
Autoscuole
Carpi s.p.a.

SEDE: Via S. Maria, 10 - 41012 Carpi (MO) - Tel. 059/4301111

Autoscuola per la guida di autoveicoli e ciclomotori. Corsi di guida per conducenti di autoveicoli e ciclomotori. Corsi di guida per conducenti di autoveicoli e ciclomotori. Corsi di guida per conducenti di autoveicoli e ciclomotori.

Autoscuola per la guida di autoveicoli e ciclomotori. Corsi di guida per conducenti di autoveicoli e ciclomotori. Corsi di guida per conducenti di autoveicoli e ciclomotori. Corsi di guida per conducenti di autoveicoli e ciclomotori.

LA NOMINA La Camera di Commercio sceglie la continuità per l'Empowering Agency **Promec, Munari riconfermato presidente**

I risultati positivi ottenuti durante l'ultimo mandato hanno determinato la conferma, da parte della giunta della Camera di Commercio, del Presidente Erio Luigi Munari (*nella foto*) e di tutto il consiglio di amministrazione alla guida dell'Agenzia Speciale per l'internazionalizzazione per i prossimi tre anni. Una scelta nel segno della continuità per il CdA, composto, oltre che dal Presidente, da due membri della giunta Camerale, Massimo Toschi e Roberto Vezzelli e dai rappresentanti dei settori agricoltura, artigianato e industria, rispettivamente Vanni Girotti, Vanni Po e Giovanni Gorzanelli. Non manca però la novità, rappresentata da Ugo Girardi, Segretario Generale di Unioncamere ER, che affianca il Segretario Generale della Camera di Commercio di Modena Stefano Bellei a rafforzare il protocollo d'intesa regionale in questo tipo di attività. Novità anche nella denominazione dell'Agenzia, che si trasforma in Italy Empowering Agency. «E' essenziale insistere sugli obiettivi che ci siamo posti - queste le prime dichiarazioni del Presidente Munari dopo la conferma - negli ultimi 3 anni abbiamo fatto scelte che ci hanno portato alla razionalizzazione organizzativa e all'ottimizzazione delle risorse disponibili. Ci siamo inseriti nella sfida globale, mettendo al centro l'impresa e le sue esigenze di informazione e formazione, lavorando parallelamente sulla creazione di opportunità a livello internazionale. Sono stati anni di profondo cambiamento, che grazie alla guida del Consiglio che è stato riconfermato, hanno portato ad un nuovo marchio, uno staff rinnovato al 50% con l'assunzione di personale under 30 e un bacino di utenza allargato a tutta la regione Emilia-Romagna.

Pagina 37



EXPORT

Quando la fantasia si trasforma in realtà produttiva, ecco che la nostra provincia rivela un'altra delle sue eccellenze, forse tra le meno conosciute, eppure tra le più solide: quella delle imprese costruttrici di attrazioni e spettacoli viaggianti, che vede il nostro territorio collocarsi ai vertici nazionali.

Non a caso, è proprio nella nostra città che si è tenuta la conferenza internazionale del settore promossa dall'AnCASVI (Associazione nazionale costruttori attrazioni spettacoli viaggianti) e dalla Camera di commercio in collaborazione con il Consorzio Fun Italian Export.

Un'occasione per fare il punto su un settore che gode di ottima salute nonostante la crisi economica internazionale, e che vede a Reggio Emilia la presenza di un sesto delle imprese italiane: 22 aziende su un totale di 129, che assicurano all'Italia l'indiscussa leadership mondiale e, in quest'ambito, un assoluto primato per Reggio Emilia e Veneto.



Conferenza internazionale con l'Associazione dei produttori e Camera di Commercio

Reggio si scopre capitale delle attrezzature realizzate ad hoc per parchi divertimento

Da questa solida realtà - che dopo un calo delle esportazioni del 20% nel 2009 si è già sostanzialmente riportata ai livelli pre-crisi con 200 milioni di fatturato, 3.000 dipendenti e il 35% della produzione del pianeta - sono venute riflessioni importanti sul tema dell'accessibilità alle attrazioni da parte dei diversamente abili, sulla difesa della pro-

prietà intellettuale, e poi via via fino al tema delle assicurazioni e alle norme tecniche Europee ed internazionali del settore.

Per Reggio Emilia si è trattato del secondo appuntamento con una conferenza di tale livello nell'area dell'"amusement", tra l'altro caduto a pochi giorni di distanza da quella missione

della Camera di Commercio in Iraq che ha suscitato un particolare interesse, in Kurdistan, proprio per le aziende di questo settore.

"Con questa conferenza - spiega Andrea Munari, Presidente Ancasvi - abbiamo voluto gettare le basi per accrescere ulteriormente la nostra presenza non solo sui mercati internazionali, oggi sbocco



principale del settore, ma anche nel mercato domestico".

"In tal senso il nostro obiettivo è quello di approntare strategie atte a rinvigorire quel mercato nazionale che è stata la nostra palestra, quello che ha formato le nostre imprese e che nel corso degli anni è diventato secondario. La sfida maggiore è riuscire a far diventare nuovamente proprio l'Italia uno sbocco commerciale importante".

"Il Distretto Reggiano rappresenta un'eccellenza nel settore "Attrezzature per parchi divertimenti", senza considerare poi l'indotto che tale distretto alimenta" - spiega il Segretario Generale della C-CIAA Michelangelo Dalla Riva.

"E' una produzione di nicchia - prosegue Dalla Riva - di cui la nostra provincia è orgogliosa, anche perché questo comparto - nonostante la peculiarità del segmento - rappresenta bene il nostro tessuto economico, unendo meccanica avanzata, innovazione, design, vocazione all'estero".



«Autogrill sarà un avamposto per i prodotti del territorio»

Il presidente Trespidi: risultato storico, ora guardiamo a Expo 2015

«Un debito con il territorio finalmente saldato». Per l'assessore provinciale Filippo Pozzi l'avvio del percorso che Provincia, Autogrill e Consorzio Piacenza Alimentare hanno intrapreso per la promozione dei prodotti piacentini è principalmente questo: tirare la riga su un obiettivo che i produttori piacentini avevano da tempo. «Soddisfare un'aspettativa del territorio utilizzando la vetrina Autogrill come via preferenziale per la promozione del territorio piacentino nella sua interezza, prendendo le mosse dalla nostra materia agricola, una materia di qualità».

Quello avviato ieri con la firma del protocollo d'intesa è solo il primo passo di un percorso che porterà Piacenza in tutt'Italia e verso Expo 2015. Il documento siglato dal presidente Massimo Trespidi (affiancato, per l'occasione, dall'assessore Pozzi e dal direttore generale Cinzia Bricchi), Alessandra De Gaetano, direttore marketing and innovation di Autogrill Italia e Giovanni Rebecchi, presidente del Consorzio Piacenza Alimentare, ha due finalità. Da una parte definisce la partnership, dall'altra mette sul tavolo una strategia di promozione gastronomica nei punti

territorio». Il tutto guardando a Expo 2015, «un traguardo che vogliamo raggiungere anche attraverso questa iniziativa che è la più importante messa in campo dall'Amministrazione provinciale».

Al fianco del Consorzio Piacenza Alimentare ci saranno Camera di Commercio e Fondazione di Piacenza e Vigevano a cui è stata affidata la promozione culturale e turistica del progetto. «Quello che vogliamo - ha concluso Trespidi - è che "Piacenza una provincia da favola" diventi una realtà».

Per "farla diventare una realtà" Autogrill ha un progetto ben chiaro: portare il consumatore all'interno del territorio. «Siamo una multinazionale articolata presente in 35 Paesi con 1.300 punti di erogazione sul territorio nazionale e undicimila dipendenti. Ciononostante il nostro primo input è essere vicini ai bisogni e alle richieste dei consumatori. Da anni lavoriamo sui prodotti tipici, con oltre 120 prodotti certificati. Con questo progetto, l'Amministrazione di Piacenza, ci offre l'opportunità di approfondire il rapporto con il vostro territorio e tutte le anime che lo compongono. Quella che vo-

territorio». Il tutto guardando a Expo 2015, «un traguardo che vogliamo raggiungere anche attraverso questa iniziativa che è la più importante messa in campo dall'Amministrazione provinciale».

Al fianco del Consorzio Piacenza Alimentare ci saranno Camera di Commercio e Fondazione di Piacenza e Vigevano a cui è stata affidata la promozione culturale e turistica del progetto.

«Quello che vogliamo - ha concluso Trespidi - è che "Piacenza una provincia da favola" diventi una realtà».

Per "farla diventare una realtà" Autogrill ha un progetto ben chiaro: portare il consumatore all'interno del territorio. «Siamo una multinazionale articolata presente in 35 Paesi con 1.300 punti di erogazione sul territorio nazionale e undicimila dipendenti. Ciononostante il nostro primo input è essere vicini ai bisogni e alle richieste dei consumatori. Da anni lavoriamo sui prodotti tipici, con oltre 120 prodotti certificati. Con questo progetto, l'Amministrazione di Piacenza, ci offre l'opportunità di approfondire il rapporto con il vostro territorio e tutte le anime che lo compongono. Quella che vo-

Siglato l'accordo
Tra Provincia, Autogrill
e Consorzio Piacenza Alimentare

L'assessore Pozzi:
«Sarà una promozione su tutti i livelli
prendendo le mosse dalla qualità
dei nostri prodotti agricoli»

A fianco, da sinistra, Cinzia Bricchi, Filippo Pozzi, Massimo Trespidi, Alessandra De Gaetano e Giovanni Rebecchi



Pagina 16



IL RAPPORTO » I DATI IN PROVINCIA DI FERRARA

Mercato del lavoro, continua la crisi

Stazionaria la disoccupazione: il settore più colpito è quello del tessile-abbigliamento, vanno meglio i servizi

È stato presentato ieri alla Camera di Commercio il sesto rapporto "Il mercato del lavoro in Provincia di Ferrara". Dopo i saluti dei presidenti dei due enti promotori (Carlo Alberto Roncarati per la Camera, Marcella Zappalà per la Provincia), nonché dell'assessore alle Politiche e Servizi per il lavoro Caterina Ferri, la presentazione è toccata a Pietro Aimetti, vice presidente del gruppo Clas. Hanno commentato Guido Caselli di Unioncamere Emilia-Romagna e l'assessore regionale al Lavoro Patrizio Bianchi. Come si poteva immaginare, le cifre non sono rosee. Se il rapporto di un anno fa, riferito al 2009, prospettava una ripresa del saldo demografico delle imprese ed un lieve miglioramento di quello occupazionale, «quei segnali si sono solo in parte confermati».

Secondo l'Istat, i disoccupati, coloro che cercano lavoro ma non lo trovano, nella nostra Provincia nel 2010 erano 12mila (il 7,4% della popolazione in età da lavoro), e 6mila nel Comune capoluogo, il 7,7%: percentuali superiori alla media regionale, che si ferma al 5,7. Sempre nel 2010, gli occupati sono diminuiti di 6mila unità, di cui 1.300 dipendenti nel ramo privato.

Allargando lo sguardo al triennio dicembre 2007 - dicembre 2010, e considerando i singoli settori, risulta che agricoltura ed industria (costruzioni comprese) hanno lasciato sul campo 4.803 posti di lavoro.

Il settore percentualmente più colpito è stato quello del tessile-abbigliamento-calzature, di cui un quarto degli occupati ha perso il lavoro; il 14,3% invece nel ramo dei prodotti in metallo (719 unità) ed il 13,9 nell'informatico-elettronico. «Le costruzioni hanno tenuto tutto sommato bene» ha osservato Aimetti, ma pure in questo caso si tratta di 1.159 occupati in meno, pari a circa un decimo. L'unico settore a segnare un 'più' è quello delle public utilities: energia, acqua, gas, rifiuti e fognature occupavano nel dicembre scorso 141

L'OCCUPAZIONE IN AGRICOLTURA E INDUSTRIA 2007-2010

ATECO	TOTALE	Dic. 2007	Dic. 2010	Var. %	
				2009/10	2007/10
	TOTALE	109.311	104.210	-1,0	-4,0
	AGRICOLTURA	14.389	14.210	0,1	-1,2
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	30.165	26.700	-4,3	-11,5
10-11	Industrie alimentari e delle bevande	4.148	4.075	-2,6	-1,8
13-15	Industria tessile, abbigliamento e calzature	2.832	2.103	-9,0	-25,7
20-22	Chimica, gomma e plastica	2.877	2.730	-2,7	-5,1
25	Prodotti in metallo	5.028	4.309	-5,6	-14,3
27	Computer, app. Elettrici, ottici, misura, medicali	2.446	2.107	1,0	-13,9
28	Macchinari e apparecchiature	6.154	5.862	-4,3	-8,6
	Altre industrie manifatturiere	6.641	5.714	-5,1	-14,0
	ENERGIA, GAS, ACQUA, RIFIUTI E RETI FOGNARIE	1.643	1.784	3,8	8,6
	CONSTRUZIONI	11.168	10.009	-0,8	-10,4

Fonte: elaborazione dati SMAI.

L'OCCUPAZIONE NEI SERVIZI 2007-2010

ATECO	TOTALE	Dic. 2007	Dic. 2010	Var. %	
				2009/10	2007/10
	TOTALE	109.311	104.987	-1,0	-4,0
	SERVIZI	51.946	52.284	0,3	0,7
45-47	Commercio	20.819	20.624	0,2	-0,9
49-53	Trasporti e attività connesse	4.941	4.358	-7,2	-11,8
55-56	Alberghi, ristoranti, mense e bar	7.011	7.555	3,3	7,8
61-62-63	Telecomunicazioni e servizi informatici	999	1.157	4,4	15,8
64-65-66	Credito, assicurazioni, servizi finanziari	3.112	3.088	-1,2	-0,8
69-74, 78	Servizi avanzati alle imprese	2.301	2.412	1,0	4,8
77, 80-82	Servizi operativi alle imprese	3.824	3.731	2,8	-2,4
85	Istruzione	809	856	4,3	5,8
86-88	Sanità e assistenza socio-sanitari	2.428	2.759	2,1	13,6
	Altri servizi	5.702	5.744	-0,4	0,7

Fonte: elaborazione dati SMAI.

persone in più rispetto a tre anni prima, l'8,6%.

È andata meglio nei servizi, che, nello stesso periodo, hanno visto crescere i propri occupati, seppur solo dello 0,7%. Bisogna però ricordare che questo dato si ottiene considerando anche i 538 posti perduti nei trasporti (-11,8% degli occupati), i 195 nel commercio (-0,9%) e i 93 nei servizi operativi alle imprese (-2,4%). Hanno invece trainato alberghi, ristoranti, mense e bar (544 occupati in più, il 7,8%), sanità e assistenza socio-sanitaria (331 lavoratori in più, il 13,6%), telecomunicazioni e servizi in-

formatici (111 occupati, il 4,8%). «Fa sperare - è stato uno dei pochi commenti positivi di Aimetti - che nell'informatica-comunicazioni-editoria e nell'assistenza sanitaria gli occupati siano aumentati più della media regionale».

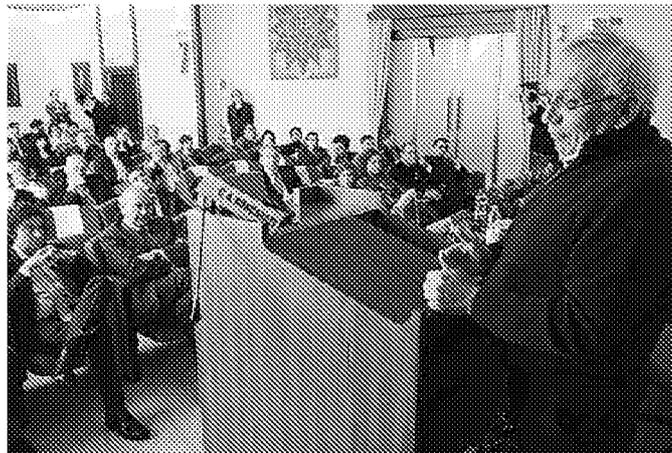
«L'emorragia occupazionale dovrebbe essere vicina alla fine» per Ferri: il numero di persone che nel 2010 ha cessato di lavorare è in effetti rimasto invariato rispetto all'anno precedente, ma non è cresciuto quello delle persone avviate al lavoro, che ha subito anzi un'ulteriore, leggerissima, flessione. Il ricorso alla Cas-

sa integrazione riguarda ancora il 3% dei dipendenti a tempo pieno (o loro equivalenti), il 7% nella sola industria: dati inferiori ai picchi raggiunti nel secondo trimestre 2010 (rispettivamente 9,4 e 4,3%), ma ben superiori al totale emiliano-romagnolo, che non arriva al 2%.

Nel 2011, infine, si prevede aumentino dell'1,6% gli occupati in alberghi, ristoranti e servizi turistici e dello 0,3 nei servizi operativi alle imprese, mentre caleranno del 2,1% nei trasporti e nei servizi finanziari e del 5,5 nelle costruzioni.

Gabriele Rasconi





La relazione dell'assessore regionale Patrizio Bianchi

I GIOVANI PENALIZZATI

Crollo occupazionale del 25% nella fascia d'età 19 -24 anni

Se nel 2003, su 100 ragazzi che si diplomarono, 41 lo fecero in un istituto tecnico, 36 in un liceo e 21 in un professionale, nel 2008 dai licei ne uscirono di più, 47, mentre dai tecnici e professionali di meno, rispettivamente 30 e 20. Quest'anno, la tendenza ha trovato ulteriore conferma: la maggioranza assoluta (51,5%) di chi si è diplomato lo ha fatto in un liceo, un quarto (26,6%) in un tecnico e meno di un quinto (18,2) in un professionale.

È un altro dato emerso ieri nella presentazione del rapporto, «e bisogna vedere - ha commentato Aimetti - se è una strada in grado di rispondere alle esigenze del mercato oppure se rischia di creare un disallineamento».

L'anno scorso, nella nostra Provincia, il 36,3% dei diplomati fino a 29 anni svolgeva una professione di alto livello: un dato superiore sia a quello regionale (24,4%), sia a quello ferrarese del 2007 (18,3%).

Al contrario, "ed è un segnale preoccupante, solo un laureato su tre svolge un lavoro coerente con i propri studi universitari". Nel 2009 in provincia si sono laureate almeno 3.200 persone, una cifra raggiunta sommando un migliaio di residenti nel ferrarese che hanno conseguito il titolo qui, cinquecento ferraresi laureati in altre università e circa 1.700 laureati qui non residenti in provincia. Si può dunque stimare che circa 7-800 di loro abbiano cercato occupazione in questo territorio; dividendoli per Facoltà, 130 sono usciti da Lettere e filosofia, 120 da Medicina, 110 da Economia e altrettanti da Scienze matematiche, fisiche, naturali, 100 da Ingegneria, 40 da Giurisprudenza e 30 da Farmacia.

"Shockante" infine che, nel dicembre scorso, l'occupazione nella fascia d'età 19-24 anni sia calata del 25% rispetto al dicembre 2007: "uno su quattro non arriva" ha commentato Aimetti. (g.r.)



Ecco chi ha fatto grande Ravenna

LA CAMERA DI COMMERCIO ha consegnato i premi "Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico"

Leri mattina la Camera di commercio ha consegnato i premi "Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico" e "Teodorico".

Erano presenti il presidente e il vicepresidente della Camera, Gianfranco Bessi e Natalino Gigante, il presidente di Unioncamere nazionale Ferruccio Dardanello, il presidente della Provincia Casadio, il consigliere regionale Fiammenghi, i sindaci e gli assessori dei Comuni, il prefetto Bruna Corda e il procuratore della Repubblica Roberto Mescolini, il colonnello Antonio Sergi dei Carabinieri in rappresentanza del comandante provinciale Guido De Masi e il capitano Cosimo Vincenti della Guardia Costiera.

Nel corso dell'iniziativa, condotta dal giornalista Paolo Ganabi, sono stati premiati 44 imprenditori e lavoratori dei vari settori per il contributo dato allo sviluppo economico del territorio: Isolfin Romagnola Srl, Hotel Bahamas di Tagliavini Bruno e C. Sas, Ferrari Srl, Monti Amato, Va.va. Srl, Gairsa srl, Moriconi Pierluigi & C. Snc, Frigomeccanica Group Srl, Lamberto Calderoni, Roberto Prati, Silvi Marchini Claudio, Tipoesse Sd, Elli Montanari Daniele e Domenico & C. Snc, B & B di Brandolini Claudio e Battistini Lorenza Snc, Bracalenti Iole, Studio T Srl, Buzzi Maria Cristina, Venturi Snc di Venturi Giovanni & C., Giuliano Pelliconi, Arfilli Lucia, Termoidraulica San Zaccaria Snc di Balzani Claudio, Bartolini Tiziana, Parrucchiera unisex Paola arte nuova di Barzagli Paola e Bandini Debona Snc, Bassi Srl, Benati Impianti di Benati Vincenzo Bruno Alfonso e

Maurizio Snc, Cavina Caterina, Crepakli Sante, La Viola Srl, Galeotti Irde, Carofalo Salvatore e Libranti Giovanni Snc, Spada e Gatti Snc di Gatti Giovanni Patrizio e Spada Rita, Hair Studio di Gurioli Pierangelo, Lacchini Tonino

Napoletano Giuseppe, Navarra Ariano

LA PIÙ ANZIANA? LA CASSA DI RISPARMIO

La Cassa di Risparmio di Ravenna, sorta il 21 dicembre 1839, iniziando la propria attività il 1° marzo 1840, è la più antica impresa sorta a Ravenna con oltre 170 anni continuativi di attività nel campo della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito.

& C. Snc, Valzania Giuseppe, M.I.M Snc di Zauli & C., Tesselli Ivano, Pignatta Tomaso, Fiumana Floriano, Scardovi Sisto, Pazzi Giovanna, Rivalta Luigi e Azienda Agricola Marabini dott. Giuseppe.

A questi si è aggiunta una menzione speciale per Claudio Cornazzani per oltre 41 anni dirigente della Società Romana Zuccheri ed Eridania.

Riconoscimenti sono andati anche alle 15 imprese ultracentenarie della provincia di Ravenna, iscritte al Registro imprese storiche italiane. Tra queste la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a. 1840, il C.A.B. Comprensorio Cervese Soc. Coop. Agr. P.A. 1904, la Cooperativa Agricola Braccianti Massari Società Cooperativa 1908, la C.A.B. TER.RA. Soc. Coop. Agr. 1888, la BCC Ra-

vennate e Imolese Soc. Coop. 1898, De Stefani S.p.a. 1910, Ditta Ing. Dario Zavaglia di Marina e Pietro Zavaglia S.n.c. 1861, Gagliardi Giovanni Azienda Agricola 1850, Gioielleria Lugaresi di Rondelli Paolo e Alici Ivano & C. S.a.s. 1895, Manzoni Roberto 1870, Montanari Calzature S.a.s. di Marcella Montanari 1900, O.R.I. di Altini Luigi e C. S.a.s. 1770, Stabilimento Grafico Fratelli Lega di Lega Augusto & C. S.a.s. 1707, Turicchia Ferdinando - Antica Trattoria al Gallo 1909, Walberti Edizioni e Comunicazione di Berti Angela 1794.

Il Premio Teodorico, destinato a quattro personalità che si sono particolarmente distinte nel mondo della cultura, dell'economia e del volontariato sociale, è stato assegnato a Luigi D'Amato (Economia), Livia Santini e Claudio Spadoni (Cultura) ed Alfio Baldino (Sociale).

Assegnati gli oscar alle imprese più longeve



Foto ricordo per i vincitori del Premio Teodorico: Luigi D'Amato, Livia Santini, Claudio Spadoni ed Alfio Baldino



‘Made in Italy’: big e ‘new entry’ nella squadra del commercio

Commercio estero: il sottosegretario Polidori annuncia l'aggiunta di altri big nella squadra 'Made in Italy'. Si tratta di Divella, Maccaferri, Moretti, Palmieri, Riello e Todini, che si uniscono ai sei già in campo. Si rafforza così il team 'Made in Italy' in vista degli stati generali del commercio con l'estero. A testimonianza dell'interesse del mondo imprenditoriale verso quello che sarà il punto di partenza per il rilancio di un settore che, da solo, vale il 25% del nostro prodotto interno lordo. Il gruppo messo in campo dal sottosegretario al Commercio con l'Estero, Catia Polidori, per elaborare solu-

zioni e idee innovative, si arricchisce così, infatti, di nuovi, importanti arrivi. Altri big dell'industria cederanno e condivideranno la propria esperienza sull'export,

IL TEAM
La Polidori annuncia:
“Si tratta di Divella,
Maccaferri, Moretti,
Palmieri, Riello e Todini”

per esaminare le criticità che i principali settori produttivi nazionali incontrano nel processo d'internazionalizzazione. Per individuare, dunque, insieme a governo e istitu-

zioni, ogni intervento possibile per definire le priorità del 'Sistema Italia' nella sfida globale. Questi i nomi nuovi, che si aggiungono ai gruppi di lavoro 'Made in Italy': Francesco Divella (pasta Divella), Gaetano Maccaferri (gruppo Maccaferri), Antonio Moretti (Arfango/Tenuta Sette Ponti), Carlo Palmieri (Carpisa/Yamamay), Ettore Riello (Riello Group S.p.A.) e, infine, Luisa Todini (Todini Costruzioni).

“La squadra 'Made in Italy' si arricchisce e sono veramente soddisfatta del grande interesse che sta suscitando il progetto nel mondo imprenditoriale”, ha affermato il

sottosegretario al Commercio con l'Estero Catia Polidori. Che ha, poi, precisato: “I tavoli settoriali sono parte integrante degli stati generali. Dietro a ogni gruppo ci sono delle personalità esperte, che si confrontano quotidianamente con le difficoltà e con le speranze proprie delle imprese. E' un lavoro di 'scouting' congiunto tra me e il consigliere personale per l'export del premic, Massimo Calearo Ciman, a testimonianza dell'importanza che ha questo progetto per il presidente Berlusconi. Ringrazio personalmente gli imprenditori che hanno risposto al mio invito: so bene quanto sia pre-

zioso il tempo che, sottraendolo al proprio lavoro, dedicano a noi”.

I sei nuovi arrivati, presidenti di altrettanti tavoli di lavoro settoriali, sono Simone Bettini, Maurizio Marinella, Rodolfo Ortolani, Luca Poncato, Gianluca Rana, Roberto Snaidero. Essi riguardano i comparti principali del 'Made in Italy': agroalimentare; ambiente/energia; arredo/sistema casa; automazione, meccanica, mobilità; abbigliamento/sistema persona; servizi. Sono così composti: associazioni di categoria, funzionari del ministero per lo Sviluppo Economico, Unioncamere e Assocamerestero.

Pagina 1



Imprese&associazioni

Luigi Munari resta saldo al vertice di Promec. Che cambia nome

Ufficiale: l'azienda speciale della Camera di commercio diventa Italy Empowering Agency

Sarà ancora Luigi Munari il Presidente dell'Agenzia Speciale per l'internazionalizzazione (Promec) nei prossimi tre anni. La riconferma è arrivata da parte della giunta della Camera di Commercio che ogni tre anni rinnova il Cda e anche il Collegio dei Revisori. Ma non è la sola novità visto che da pochi giorni la denominazione dell'Agenzia Promec si è trasformata in Italy Empowering Agency.

La scelta della riconferma di Munari è un segno di continuità per tutto il Consiglio di amministrazione della Promec composto, oltre dal Presidente, da due membri della giunta Camerale, Massimo Toschi e Roberto Vezzelli, e dai rappresentanti dei settori agricoltura, artigianato e industria, rispettivamente Vanni Girotti, Vanni Poi e Giovanni Gorzanelli, tutti riconfermati dalla giunta della Camera di Commercio. Ma nella lista non mancano novità, rappresentata da Ugo Girardi, Segretario Generale di Unioncamere Er, che affianca il Segretario Generale della Camera di Commercio di Modena, Stefano Bellei. E' bene ricordare, per chi non lo sapesse, che la giunta può nominare presidente solo chi ricopre già quel ruolo



Erio Luigi Munari (a sx.), presidente di Lapam, si conferma al vertice di Italy Empowering Agency: uno dei due vice sarà ancora Massimo Toschi (a dx.)

di profondi cambiamenti, che grazie alla guida del Consiglio che è stato riconfermato, hanno portato ad un nuovo marchio, uno staff rinnovato al 50% con l'assunzione di personale under 30 e - continua - un bacino di utenza allargato a

NELCDA
Con le conferme
di Massimo Toschi e Vezzelli
la novità è il segretario
di Unioncamere Ugo Girardi

tutta la Regione Emilia Romagna». Immancabili poi i progetti per il nuovo mandato: «Nei prossimi 3 anni, forti dell'impostazione che ci siamo dati e dei contatti esteri che abbiamo sviluppato - conclude - continueremo ad affiancare le imprese, creando sinergie e progettualità imprenditoriali personalizzate».

Negli scorsi 3 anni, Italy Empowering Agency ha ampliato gli uffici esteri portandoli da 21 a 27, nell'ambito di un processo di ottimizzazione delle risorse che ha portato ad un risparmio di 500mila euro. Sono stati poi avviati rapporti con le Università per l'accoglienza di neolaureati in tirocinio formativo.

lo (come nel caso della riconferma di Luigi Munari) o un membro della giunta stessa. Non è la stessa cosa per l'attuale direttore della neo-ribattezzata Italy Empowering Agency, Agostino Pesce, che in quanto dirigente viene scelto con altro iter dal Cda (e con un contratto dalla durata variabile che scadrà il prossimo giugno). «E' essenziale insistere sugli obiet-

tivi che ci siamo posti. - queste le prime dichiarazioni del Presidente Munari dopo la conferma - Negli ultimi tre anni abbiamo fatto scelte che ci hanno portato alla razionalizzazione organizzativa e all'ottimizzazione delle risorse disponibili inserendoci nella sfida globale». Munari, inoltre, tira le somme dei suoi primi tre anni alla guida dell'Agenzia: «E' stato un periodo

Pagina 12

Il titolo Iper prechiusa al suo minimo storico
I Grandi Soci chiedono risposte concrete ad Ad Fabrizio Viola

Luigi Munari resta saldo al vertice di Promec. Che cambia nome
Ufficiale: l'azienda speciale della Camera di commercio diventa Italy Empowering Agency

Si unisce alla battaglia per la legge di bilancio
I deputati di Forza Italia chiedono risposte concrete ad Ad Fabrizio Viola

Primo premio per i contadini del Sud

Incontro a Guastalla

Certificati on line per le imprese

GUASTALLA — La Camera di Commercio di Reggio ed il Comune di Guastalla, per illustrare nei dettagli il Progetto Cert'o, organizzano un incontro rivolto a tutte le aziende del territorio venerdì 4 novembre alle 10 presso la Sala Consiliare del Comune di Guastalla, condotto dall'ing. Francesco Alessandro di Infocamere, alla presenza del sindaco di Guastalla Giorgio Benaglia.

Cert'o è un procedimento telematico che permette alle imprese della Bassa reggiana di trasmettere on line le richieste dei certificati di origine agli sportelli dell'Ufficio Estero camerale e di ritirare i certificati completi presso gli uffici del Comune di Guastalla. Si tratta dunque di un progetto per ridurre la burocrazia alle imprese e favorire il loro lavoro.

Pagina 14

Provincia Reggio Emilia

Mette un'insertione: gli rapinano l'auto



Il proprietario per un'auto di lusso è stato rapinato e l'auto è stata rubata. La polizia sta cercando il rapinatore e l'auto è ancora in mano ai rapinatori.

L'appello di Filetti al mondo economico "Basta incertezze, sto al fianco di Merola"

ENRICO MIELE

«APPREZZO molto quello che Merola sta facendo. Lavora controcorrente, tra mille difficoltà. Se serve qualcuno che lo aiuti io non mi tirerò indietro». Il presidente della Camera di Commercio, Bruno Filetti, rompe il silenzio che durava da mesi e si schiera a fianco del primo cittadino di Bologna nella "battaglia" per il rilancio della città e nella trattativa con il governo. Dai cantieri del People mover alla stretta sul piano strategico. L'inquilino di piazza della Mercanzia mostra di apprezzare le prime mosse del sindaco per far uscire il capoluogo emiliano «da trent'anni di paralisi».

Cos'aspetta domani dal faccia a faccia tra Merola e il ministro Matteoli?

«Capiamo prima quali direzioni verranno intraprese, il nodo centrale sono le risorse. Lasciamo aperta ogni porta e vediamo cosa dice il governo. In ogni caso serve una conclusione di questa vicenda».

L'Ance sogna il metrò, il sindaco un fi-

lobus ecologico. Lei con chi sta?

«È legittima anche la posizione dei costruttori, ma bisogna fare i conti con le disponibilità finanziarie. Solo sulla base di questo possiamo capire lo spazio per progetti alternativi».

In fondo Palazzo d'Accursio non naviga nell'oro.

«Non è semplice salvare i finanziamenti dopo tre anni di non amministrazione».

La speranza si chiama piano strategico?

«Siamo in attesa che si sviluppi. E la Camera dovrà essere un interlocutore essenziale».

Nei cassetti delle associazioni ci sono mille progetti diversi.

«Non mettiamo troppa carne al fuoco. Stabiliamo delle priorità e evitiamo un'u-

briacatura di obiettivi. Dopo tante false partenze, ora basta».

Industriali e artigiani ci stanno già lavorando.

«Le associazioni che si muovono sono utili. Se vogliamo rilanciare la città ognuno deve fare la sua parte, l'importante è non sovrapporsi».

La città dove troverà i soldi per rilanciarsi?

«Sono convinto che, nonostante la situazione critica, davanti a progetti utili e interessanti le risorse si trovino sempre».

Merola punta sui fondi Ue.

«Ha ragione, è un bacino di finanziamenti dal quale non possiamo essere assenti».

Il People mover si salverà?

«Apprezzo il via libera dato in questi

giorni dal sindaco ai cantieri. Quei lavori devono partire, poi ognuno è padrone di esprimere le proprie opinioni».

Ai sindacati il progetto non piace.

«Se vediamo il pelo nell'uovo di tutte le cose, i progetti finiranno sempre come il metrò o il passante nord. Le infrastrutture non riguardano solo la città ma lo sviluppo dell'intero Paese. Noi siamo una snodo per l'Europa grazie alla nostra posizione geografica».

Merola sarebbe d'accordo con lei.

«Di lui ammiro la tenacia con cui insiste sul futuro della città. Se la mia presenza potrà essere utile ci sarò, come ho sempre fatto in questi anni».

C'è qualcuno che lavora contro il sindaco?

«Spero che nessuno ostacoli il suo lavoro. I nemici di Bologna sono quelli che oggi non danno un contributo. Ma devo darlo a una condizione».

Sarebbe?

«Senza la pretesa di apporre etichette sui contributi che si danno».



Trent'anni di paralisi

Il People mover è l'unica opera che c'è dopo trent'anni di paralisi. Apprezzo la tenacia del primo cittadino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LE IMPRESE Arriva «Cert'O», certificati camerale online

Venerdì alle 10 in municipio a Guastalla incontro rivolto alle aziende locali per illustrare il progetto «Cert'O», che permette la trasmissione di richieste on line e ritiro in Comune dei certificati dell'Ufficio Estero Camerale.



«Enti locali e Camere di commercio Un patto per ricominciare a crescere»

Parla il presidente di Unioncamere regionale, Carlo Alberto Roncarati

Andrea Ropa
* BOLOGNA

UN UOMO di impresa, con esperienza e passione per il lavoro, alla guida di Unioncamere Emilia Romagna. Dal 20 giugno scorso Carlo Alberto Roncarati, 64 anni, ferrarese di Vigarano Mainarda, è presidente dell'associazione che cura e rappresenta gli interessi delle nove Camere di commercio della regione. Una sfida che Roncarati ha raccolto «con soddisfazione e orgoglio, da vivere intensamente per corrispondere alle aspettative del mondo economico, che vede nel sistema camerale un punto di riferimento importante».

Quali sono gli obiettivi che si propone di raggiungere?

«Anzitutto la piena attuazione della legge di riforma delle Camere di commercio, che punta a potenziare la collaborazione intercamerale per gestire le risorse con maggiore efficacia. Quindi lo sviluppo della partnership con gli enti pubblici (Regione, Province e Comuni) e con le associazioni di categoria, nell'ottica di avviare una nuova fase di sviluppo. Il supporto alla competitività dell'economia regionale verrà ricercato promuovendo le reti d'impresa, l'innova-

zione, lo sviluppo sostenibile, la semplificazione amministrativa e l'internazionalizzazione».

In che modo pensa di favorire lo sviluppo delle reti d'impresa?

«In Emilia Romagna sono già operativi diversi contratti di rete, che consentono di conseguire una dimensione più competitiva senza perdere autonomia e flessibilità. Noi li stiamo seguendo con grande attenzione per contribuire, insieme alle associa-

RETI D'IMPRESA

**«Aumentano la competitività senza perdere autonomia
Le seguiamo con attenzione»**

zioni di rappresentanza delle imprese, a una loro crescita rapida ed equilibrata nei diversi settori di attività. Il tema, inoltre, è al centro di un progetto avviato lo scorso 17 ottobre, con seminari e iniziative in ogni Camera di commercio della regione, che vedrà il suo appuntamento conclusivo a Ferrara il prossimo 8 novembre».

Come intende supportare l'internazionalizzazione delle im-

prese e l'innovazione?

«L'obiettivo di allargare il numero delle pmi impegnate sui mercati internazionali verrà perseguito attraverso la diffusione di strumenti come il manager temporaneo per l'export e i contratti di rete. Parallelamente è necessario coinvolgere gli istituti di credito e i Confidi in progetti volti a rafforzare la penetrazione delle nostre aziende fuori dai confini nazionali. Per quanto riguarda l'innovazione, puntiamo a elevare la competitività favorendo il trasferimento anche alle pmi dei risultati della ricerca e delle più aggiornate tecniche commerciali e organizzative».

Lo sviluppo delle infrastrutture può stimolare l'economia?

«Sì, in questa direzione occorre sviluppare la collaborazione pubblico-privato e il project financing. Come sistema camerale dell'Emilia Romagna, abbiamo promosso un osservatorio per valorizzare il ricorso a questi strumenti, lavorando a stretto contatto con gli enti locali».



AL VERTICE
Carlo Alberto
Roncarati



LA RICERCA IL SALDO È POSITIVO MA MOLTE NUOVE AZIENDE NON DEFINISCONO L'AMBITO DI ATTIVITÀ

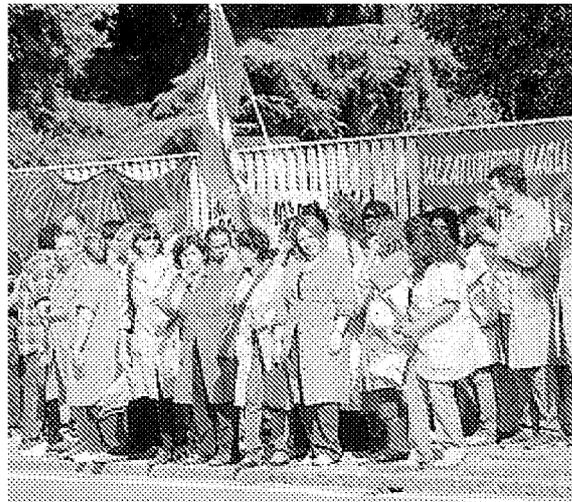
Crescono le imprese ma sono 'non classificate'

CON lo sguardo rivolto alla situazione della Magli, l'assessore al Lavoro Matteo Lepore ha parlato ieri di «una nuova ondata di de-industrializzazione» pronta a colpire il nostro territorio. Al suo grido di allarme risponde la Camera di Commercio, con una ricerca sull'andamento delle aperture e delle cessazioni delle imprese di Bologna, durante il terzo trimestre del 2011 (luglio, agosto e settembre). I dati contraddicono quanto detto dall'assessore Lepore, perché da dicembre dell'anno scorso il saldo tra natalità e mortalità delle aziende è positivo e registra un aumento di 566 unità. Ciò che risalta è la crescita delle imprese non classificate (+418), cioè che non rientrano nelle categorie tradizionali dell'Istat o che al momento dell'iscrizione preferiscono rimandare la dichiarazione del tipo di attività svolta al momento in cui inizierà il lavoro vero e proprio. «È la conferma che il nuovo non va a collocarsi nelle categorie economi-

che pre-crisi — ha commentato il presidente della Camera di Commercio, Bruno Filletti, in occasione della Giornata dell'economia —. Nella fase iniziale dell'attività la sua definizione è allargata, ampia, fuori dagli schemi della tradizione, questo per poter avere molteplici scelte di specializzazione. Imprese flessibili fin dalla loro apertura, senza confini neppure nella definizione della attività».

Crescono anche le imprese le società di capitale (registrando un saldo di 99 unità fra luglio e settembre), segno del fatto che le imprese cercano di consolidarsi per affrontare meglio la crisi. Rimane il fatto che questi dati non affrontano la questione dell'effettiva 'dimensione' dell'impresa: crollano quindi i colossi del manifatturiero regionale mentre, di fatto, non ci sono sostituti 'di pari livello', ma tante piccole-medie imprese ancora senza un indirizzo di attività.

v. m.



lavoratori e lavoratrici della Magli durante gli scioperi dei giorni scorsi



CONTRATTI TIPO

Acquisti: la sicurezza è online

ACQUISTI più sicuri, compravendita più trasparente, clienti più garantiti. Sono alcuni dei principali risultati raggiunti grazie al progetto sui 'contratti-tipo' e le clausole inique sviluppato dalla Camera di Commercio di Ferrara. «I contratti tipo — afferma il presidente Carlo Alberto Roncarati — consentono di evitare fin dal principio l'insorgenza di problemi tra imprese e con i consumatori. Senza contare che la diffusione di questi strumenti può ridurre le controversie di natura contrattuale che in questi anni hanno fatto lievitare il contenzioso civile, riducendone la competitività e l'attrattività». I settori maggiormente

interessati sono il commercio, l'artigianato, l'editoria, il turismo e il trasporto, i servizi, la locazione e vendita di immobili e aziende, la mediazione immobiliare, l'edilizia. Ma nella casistica presa a riferimento dal progetto di cui ora Roncarati vanta la positività, ci sono anche i contratti per l'accesso a Internet (ad esempio per l'Adsl), sovente al centro di clausole vessatorie a carico dei cittadini. Perciò sono state riportate specifiche fattispecie di 'contratti tipo' in base ai quali sia le imprese che i consumatori possono garantirsi equità e trasparenza. Tutte le informazioni e le regole più specifiche sono riportate sul portale dell'ente di Largo Castello, raccolti in una «banca dati» online liberamente consultabile nel portale web www.fe.camcom.it. «Uno strumento di riferimento per le esigenze di tutti gli imprenditori — conclude Roncarati — così come dei consumatori».



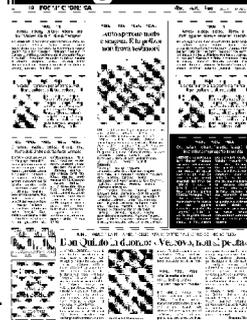
Carlo Alberto Roncarati
(Camera di Commercio)

CONFAGRICOLTURA

**Cresce la vendita nelle aziende agricole
In cantiere un progetto in merito**

CRESCE e si moltiplica la vendita nelle aziende agricole. Lo dicono i numeri, che fotografano una realtà di spacci aperti al pubblico (in azienda e agriturismo) cresciuti dai 1943 del 2008 ai 2421 del 2010 (+25%). Tra le regioni italiane a primeggiare è l'Emilia Romagna. Tra i valori che muovono il consumatore: la ricerca di una maggiore naturalità rispetto alla stagionalità, il biologico, la migliore qualità del prodotto, la convenienza e l'attenzione

per i prodotti locali, la tipicità e la valorizzazione del territorio. Confagricoltura Forlì - Cesena e Rimini, con il contributo economico della Camera di Commercio, sta realizzando un progetto di promozione della vendita in azienda. Per promuovere questa economia diretta verrà anche realizzato un pieghevole contenente tutte le aziende associate che posseggono uno spaccio aziendale o comunque un punto vendita presso la propria azienda.





Seminario promosso dalla Camera di commercio di Reggio Emilia

Tutela dell'innovazione e delle invenzioni tecnologiche

Scade il 3 novembre il termine per l'iscrizione al seminario "La tutela dell'innovazione tecnologica" promosso dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia per il 7 novembre prossimo, nell'Aula Magna della sede camerale di via Crispi 3, a Reggio Emilia.

Si tratta del primo appuntamento organizzato dall'Ente camerale dopo il lancio, a metà ottobre, di un nuovo servizio finalizzato a valorizzare e tutelare quello straordinario patrimonio della realtà imprenditoriale reggiana rappresentato da idee, marchi, brevetti, invenzioni: una proprietà intellettuale, in sostanza, che secondo il presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini, "si configura come uno dei grandi capitali sui quali il nostro territorio può contare e investire per lo sviluppo e la ripresa".

Il seminario del 7 novembre è dunque indirizzato principalmente alle imprese reggiane che vogliono aumentare la propria cultura brevettuale per uno sviluppo ed uno sfruttamento industriale e commerciale delle loro nuove tecnologie.

Nel corso dei lavori si alterneranno al tavolo dei relatori Mat-

teo Ruozi, Responsabile del Servizio Segreteria Direzionale, Pianificazione e Controllo della Camera di Commercio, Simone Manfredari, Consulente in Proprietà Industriale e Mandatario abilitato presso l'Ufficio Europeo dei Brevetti e Emanuele Tollari, Consulente Brevetti italiano, entrambi dello studio Ing. Corradini e C. srl di Reggio Emilia.

Verranno affrontati, nel dettaglio, il ruolo della Camera di Commercio nella tutela della

proprietà intellettuale a supporto delle imprese, la protezione di una innovazione tecnologica mediante strumenti brevettuali,

Obiettivo

Il seminario è indirizzato alle imprese che vogliono aumentare la propria cultura brevettuale

le diverse tipologie di strumenti brevettuali in Italia e all'estero, la difesa dei diritti ottenuti con gli strumenti brevettuali, gli ambiti di tutela.

La partecipazione è gratuita, ed è da confermare, come si è detto, entro giovedì 3 novembre, tramite il form di prenotazione on line disponibile sul sito www.rc.camcom.gov.it, dove è possibile reperire il programma dettagliato del seminario, unitamente ai riferimenti organizzativi e logistici.



Relazione previsionale per il 2012 E' polemica: salta l'approvazione

«**O** qui ci fermiamo, anche fino a sera, e modifichiamo il documento inserendo le osservazioni emerse nel dibattito o in caso contrario mi vedo costretto ad astenermi dalla votazione. Non credo sia un metodo condivisibile trovarsi a discutere un documento di tale importanza proprio nell'ultimo giorno utile per l'approvazione: significa, di fatto, svuotare di ogni significato la riunione odierna del Consiglio». Parola di Mario Spezia, consigliere della Camera di commercio per la categoria Servizi alle imprese. Ma non è stato il solo a movimentare la mattinata di ieri al Palazzo della Borsa. Ecco una sua collega: «Già altre volte avevo riscontrato che le mie istanze non erano state inserite nei documenti poi messi al voto. Vedo che accade anche oggi e per quanto mi riguarda il documento non può essere approvato». Era la consigliera Miriam Bisagni dei consumatori. Morale: quella che ieri doveva essere la riunione del Consiglio nella quale veniva approvata la Relazione previsionale e programmatica per il 2012 della Camera di commercio, si è tradotta in una mattinata di polemica. Ma non tanto per toni (assolutamente "urbani"), quanto semmai per i contenuti; nel senso che le questioni sollevate principalmente da Spezia ma anche dalla Bisagni e da Dario Costantini (artigianato) sono tutt'altro che marginali e toccano l'intero sistema camerale che oggi come oggi è coinvolto - come il resto del mondo istituzionale italiano - in una serie di cambiamenti tanto profondi e radicali da giustificare - come sottolinea lo stesso Spezia - un'innalzamento della guardia ai massimi livelli. In altre parole, ogni scelta che comporti investimenti e quindi uscite di denaro pubblico, dalla più piccola alla più impegnative per le tasche degli imprenditori, deve essere valutata, ponderata e condivisa come mai prima d'ora.

Ed è in questa ottica che si inquadra l'intervento con cui il consigliere Spezia ha chiesto di poter aprire la seduta di ieri presieduta da Giulio Bergonzi, vice di Giuseppe Parenti (ieri assente), affiancato dal segretario generale dell'ente Alessandro Saguatti. Un intervento che, di fatto, è la diretta conseguenza di osservazioni specifiche che lo stesso Spezia aveva già fatto in Consiglio (sulla Pedemontana, o Mediana piacentina, ad esempio), "alzando" il tiro: «Chiedo al segretario generale e al Collegio dei revisori dei Conti di ritirare, con un provvedimento in autotutela, tutte le delibere, recuperando le somme erogate, di cui agli atti di Giunta che sono stati deliberati in difformità dell'articolo 28 dello Statuto (Obbligo di astensione); soprattutto quelli che non si possono configurare come atti dovuti in quanto frutto della discrezionalità della Giunta medesima che, nell'accogliere alcuni progetti rigettandone altri, può veder incorrere alcuni suoi membri, venendo meno la non partecipazione degli interessati al provvedimento, al reato di interesse privato in atti d'ufficio».

Spezia precisa che si tratta di una richiesta nell'interesse della Camera di Commercio, per evitare che possa essere fatta oggetto di ricorsi con pagamento danni, e nell'interesse degli stessi membri di Giunta a cui può essere ascrivibile l'inadempimento.

Prima di iniziare l'illustrazione della bozza di relazione previsionale, è stato lo stesso segretario Saguatti a voler rispondere alla richiesta di Spezia; una risposta che di fatto esclude, a suo dire, la possibilità che si finisca nel penale («l'interesse di un rappresentante di categoria non è mai privato ma semmai di quella categoria») e che ribadisce, sempre a detta di Saguatti, l'assenza di incompatibilità formale ma semmai riduce la cosa a una questione di «buona creanza». In ogni caso, conclude il segretario generale, è stato investito della questione l'ufficio legale di Unioncamere nazionale per un pa-

rere che dovrebbe arrivare a giorni.

E' poi toccato a Saguatti, dunque, illustrare la bozza da approvare. Il segretario ha rapidamente passato in esame i diversi capitoli di cui si compone il documento partendo dall'ana-

lisi del contesto normativo nel quale è collocata la Camera di commercio, contesto che si sta muovendo con la previsione di funzioni da svolgersi in associazione tra diverse Camere, per poi passare all'esame dei vincoli di

contenimento della spesa e infine per approdare alla descrizione dello scenario economico e degli obiettivi strategici per il 2012. Rappresentano, questi ultimi, l'articolazione del programma promozionale della camera di com-



mercio che si fonda su alcuni "pilastri": lo sviluppo dell'imprenditorialità, la promozione del territorio, l'internazionalizzazione, il sostegno dell'agroalimentare, il monitoraggio del sistema economico e la comunicazione istituzionale.

Saguatti ha anche sottolineato come le nuove esigenze di contenimento delle spese e di monitoraggio delle attività richiedano un lavoro notevole, anche in termini di costi per l'ente stesso; e ha fatto posto l'accento su certe scelte di certo impatto, come la riduzione del 50% in tema di formazione («c'è stata un'esagerazione nell'ultimo periodo e certi corsi si sono rivelati inutili»).

Il segretario generale ha poi ricordato che i dipendenti della Camera di commercio sono 56 e che non verranno fatte nuove assunzioni ma, semmai, solo sostituzioni qualora necessario.

Al termine della relazione di Saguatti, Mario Spezia ha di nuovo preso la parola sollevando diverse questioni: il federalismo che inciderà sul finanziamento camerale, il taglio della burocrazia per le imprese (con esplicito riferimento anche al Suap, lo sportello unico per le attività produttive cui la camera di commercio può dare un supporto organizzativo), la necessità di sostenere la legalità e la vigilanza sul mercato nonché di prevedere il sostegno della formazione tecnica. Ha anche chiesto chiarimenti sul percorso ciclabile che la camera di commercio vorrebbe promuovere così come sulla volontà di proseguire con il progetto del Marchio 100 sapori. Ha sottolineato l'esigenza di ridurre la parcellizzazione di spesa per indirizzare le risorse a quelle attività che servono a sostenere meglio il sistema delle imprese.

Il consigliere Dario Costantini ha ricordato la soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato ed ha quindi chiesto se la Camera di commercio intende mettere a disposizione

la struttura tecnica per poter far sì che i componenti piacentini della Commissione regionale per l'artigianato possano svolgere adeguatamente il proprio compito.

La consigliera Miriam Bisagni ha invece formulato alcune proposte di integrazione della Relazione previsionale: la prospettiva di un aiuto per le imprese che si impegnano nel campo della sicurezza alimentare, la costituzione di un osservatorio sulla sicurezza alimentare, la prosecuzione e il rafforzamento dell'osservatorio prezzi, il sostegno alla tracciabilità dei prodotti alimentari attraverso una trasparenza delle etichette e ancora l'avvio di progetti di semplificazione delle procedure amministrative per le imprese, anche attraverso accordi con altre istituzioni.

A interventi conclusi, il segretario generale ha fornito alcune risposte e chiarimenti, come al riguardo dell'autonomia dell'ente («Le sinergie saranno, per ora, solo a livello di singole iniziative») oppure, con riferimento alle richieste di Costantini, sulla disponibilità della Camera di commercio di mettere a disposizione i mezzi necessari a richiesta dei membri della Cra (Commissione regionale dell'artigianato) e su altri punti.

Alla fine, tuttavia, il vicepresidente Bergonzi e il segretario Saguatti hanno dovuto prendere atto che non si poteva procedere alla votazione di un documento che non tutti avrebbero votato. Quindi si è pertanto deciso di fissare un termine per le proposte di integrazione (l'11 novembre) e di sottoporre poi tali integrazioni alla Giunta camerale che si riunirà il 14 novembre. Infine si passerà alla votazione definitiva che deve avvenire necessariamente entro il 22 novembre.

Andrea Pasquali
a.pasquali@cronaca.it



MARIO SPEZIA E IL CASO "PEDEMONTANA"

«Ci sono incompatibilità, delibere di Giunta a rischio ricorsi»

La richiesta da parte del consigliere Mario Spezia di ritirare le delibere prese dalla Giunta «in difformità dall'articolo 28 dello Statuto camerale» è la diretta conseguenza di un ragionamento che lo stesso consigliere sta portando vanti da tempo e che lo scorso luglio si era già tradotto in una richiesta di chiarimenti rivolta alla Giunta stessa: «Leggo che è stato concesso un contributo (a fondo perduto) dell'importo di 84mila euro ad una cordata di associazioni di categoria (Confindustria, Unione Agricoltori, Coldiretti, Confcommercio e Confesercenti) per la totale copertura dei costi di realizzazione dello studio di fattibilità di una superstrada che "possa ridurre l'impatto del traffico sul centro cittadino" (in passato denominata "pedemontana" ora definita "mediana piacentina")». In considerazione del fatto che non mi pare che nessuna strada di tale rilevanza sia prevista negli strumenti di programmazione territoriale in corso di attuazione nel nostro territorio da parte delle Istituzioni a ciò preposte e la nostra Cciaa non sia a ciò stata nemmeno (per quanto possibile) delegata, sono a chiedere, nella fattispecie, quali sono i così grandi vantaggi per l'economia locale e l'insieme delle nostre imprese (con pertinenza ai programmi annuali e pluriennali d'intervento) che ne deriverebbero e che hanno consentito alla Giunta di derogare dalle norme che prevedono: un massimo del 50% di finanziamento e la concessione anti-

cipata dello stesso (senza averne verificato, quindi, i risultati) senza la presentazione di apposita fidejussione bancaria».

E prosegue Spezia: «Senza voler entrare nel merito del giudizio politico dell'opera (a lungo dibattuta negli ultimi anni nei luoghi preposti e che, come si nota dai proponenti, non è unanimemente condivisa nemmeno dal mondo associativo imprenditoriale piacentino), vorrei richiamare la necessità di una grande rigorosità nell'utilizzo dei soldi pubblici, maggiormente oggi in un momento di crisi e di esiguità delle risorse, e vorrei ricordare la necessità che il nostro Ente cerchi di utilizzare le risorse che ha a disposizione per aiutare, con maggiore concretezza, le nostre imprese socie a meglio affrontare questi momenti di grave crisi attraverso azioni a loro direttamente rivolte, e magari riducendo gli oneri camerali che oggi tante piccole imprese vedono come un carico sempre meno compreso e sempre meno sopportabile».

«Penso - conclude Mario Spezia - che prestare attenzione a ciò che avviene nei luoghi in cui siamo delegati sia il modo migliore per risolvere i problemi che con sempre maggiore gravità minacciano il nostro futuro; con quell'atteggiamento di assunzione della personale responsabilità che ha contraddistinto l'opera dei nostri padri e favorito, nell'ormai lontano dopoguerra, la ricostruzione del nostro Paese».

CAMERA DI COMMERCIO**Ecco i nuovi contratti tipo per un mercato trasparente**

Acquisti più sicuri, compravendita più trasparente, clienti più garantiti. Sono alcuni dei principali risultati raggiunti grazie al progetto sui contratti-tipo e le clausole inique sviluppato dalla Camera di Commercio di Ferrara, con il coordinamento di Unioncamere. Grazie alla collaborazione con l'Unione italiana delle Camere di Commercio, con l'Autorità Antitrust, con le associazioni dei consumatori e delle imprese e il supporto degli ordini professionali, l'Ente di Largo Castello ha messo a punto, nelle scorse settimane, contratti-tipo, pareri sulle clausole inique e codici di etica commerciale, raccolti in una banca-dati on-line liberamente consultabile nel portale web www.fe.camcom.it e a disposizione degli imprenditori così come dei consumatori.

«I contratti tipo - ha affermato il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, Carlo Alberto Roncarati - sono strumenti a carattere preventivo che consentono di assicurare regole di trasparenza e di equità, evitando fin dal principio l'insorgenza di problemi tra imprese e tra queste stesse e i consumatori. Con questo progetto - ha aggiunto Roncarati - abbiamo aggiunto un ulteriore, importante tassello ad una strategia più ampia che mira a rendere il mercato un luogo più trasparente, e dunque più sicuro, in cui operare».

I settori maggiormente interessati dal progetto dell'Ente di Largo Castello sono quelli del commercio, dell'artigianato, dell'editoria, del turismo e del trasporto (albergo, bed&breakfast, multiproprietà, multivacanza, noleggio camper, trasporto marittimo di persone), dei servizi (scuole guida, centri estetica e benessere, corsi di formazione, sviluppo software, trasloco), della locazione e vendita di immobili e aziende, della mediazione immobiliare, del condominio, dell'edilizia (appalto di lavori, immobili da costruire) e dell'accesso a internet.

Contratti di accesso ad internet, ADSL e fibra ottica: circa una famiglia italiana su quattro sceglie la banda larga (a Ferrara oltre il 20% delle famiglie si collegano alla rete via ADSL e fibra ottica). L'Italia è però sotto la media europea, che vede collegate con banda larga il 42% delle famiglie dei 27 Stati dell'Unione, in testa Olanda e Danimarca (con rispettivamente il 74% e 70% delle famiglie). Migliore la situazione delle imprese italiane: è collegato ad internet tramite banda larga il 77%, in linea con la media europea. Fanno meglio dell'Europa soprattutto le grandi (96% contro 95%) e medie imprese (90% contro 87%) e settori come l'alberghiero (82% contro 76%) e il commercio (78% contro 76%).



La sede della Camera di Commercio

Master. Dalla Cdc Modena svela la Cina alle Pmi

MODENA

Massimo Di Nola

«Una full immersion di due giorni per consentire alle aziende emiliano-romagnole di valutare se e soprattutto come affrontare il mercato cinese», così Erio Luigi Munari spiega l'obiettivo del minimaster organizzato a Modena il 10 e 11 novembre dall'Azienda speciale per l'internazionalizzazione dell'ente camerale, presieduta dallo stesso Munari. Innovativa la formula, messa a punto in collaborazione con l'agenzia Radiocor Sole-24 Ore, che prevede anche una serie di testimonianze dal vivo e filmate di specialisti che operano in Cina. Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma.

Su 1,3 miliardi di export regionale in Cina, il 60% è oggi concentrato nel settore dei macchinari, dei mezzi pesanti e dei prodotti chimici. «È un mercato strategico che non ammette più improvvisazione - rimarca Munari - e dove dobbiamo puntare ad allargare lo spettro anche ad altri settori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.modenaemiliaromagna.it
franco.dimarzio@mo.camcom.it

Pagina 21



Consorzi Fidi Il Comune aiuta le imprese

Aziende facilitate nella richiesta di prestiti
L'impegno della Provincia e dell'ente



Il municipio di Cento

► CENTO

«Anche il Comune di Cento, assieme agli altri 25 Comuni ferraresi, è chiamato ad aderire al disciplinare della Camera di Commercio di Ferrara, per l'attivazione di una misura di sostegno ai Consorzi Fidi e Cooperative di Garanzia».

Così l'assessore provinciale alle attività produttive, Carlotta Galani, preannuncia il valore di un atto che verrà sottoposto, durante la seduta di domani (ore 19) al voto del consiglio comunale centese.

«Si tratta - prosegue la Galani - di un nuovo strumento di grande valore messo a punto dalla consulta provinciale dell'economia e condiviso da

associazioni di categoria e parti sociali, per dare sostegno al mondo del Confidi, primo garante nel facilitare l'accesso al credito delle imprese e per rispondere in modo concreto alle difficoltà congiunturali delle aziende del territorio ferrarese».

Dal dibattito nato durante la scorsa primavera in sede provinciale, alla riflessione sulla necessità di individuare uno strumento efficace alle odierne esigenze, come riferisce la Galani, il passo è stato breve: «Provincia e Camera di Commercio con la disponibilità di tutti i 26 Comuni ferraresi, hanno deciso di fare massa critica indirizzando le proprie risorse su un unico strumento che prevede di so-

stenere le cooperative di garanzia e i Consorzi Fidi, prima interfaccia tra il mondo delle imprese e l'accesso al credito bancario, nel garantire il credito alle aziende in difficoltà». Dopo le 423 domande e i finanziamenti per oltre 11 milioni di euro erogati nel 2009-10 con il Fondo di Garanzia, una scelta precisa, quella di «non moltiplicare gli strumenti di sostegno già esistenti, ma di concentrare tutte le risorse, 200 mila euro della Camera di Commercio, 100 mila della Provincia e circa 200 mila dei 26 Comuni (tra cui Cento che destinerà una somma complessiva pari a 40 mila euro) su un'unica misura».

(be.ba.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'organo competono funzioni di indirizzo e sovrintendenza all'applicazione dello strumento di giustizia alternativa **Camera di commercio, insediato il nuovo consiglio della camera arbitrale**

RAVENNA. Alla Camera di commercio si è insediato il nuovo consiglio della camera arbitrale, organismo a cui competono funzioni di indirizzo e sovrintendenza alla regolare applicazione dello strumento di giustizia alternativa.

Il presidente Gianfranco Bessi, il vice presidente Filippo Raffi e i 17 consiglieri presenti in rappresentanza di ordini e

collegi professionali, associazioni di categoria e università hanno provveduto ad individuare i componenti della corte della camera arbitrale, l'organo operativo, di cui sono stati chiamati a farne parte gli avvocati Mauro Cellarosi e Lia Biscottini oltre al geometra Luca Barchi e a un rappresentante del consiglio notarile.

Nell'occasione il vice segretario generale vicario della Camera di commercio, Maria Cristina Venturelli, ha ricordato che il gruppo di lavoro formato da Luciano De Maria, Michele Angelo Lupo e Romualdo Ghigi sta procedendo alla revisione del regolamento della camera arbitrale con l'obiettivo di realizzare il nuovo testo per il 2012.



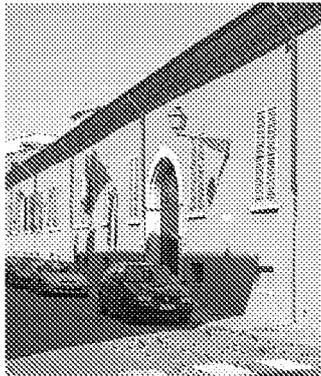
DOMANI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Fari puntati sul Polo di Cittanova

Docenti, manager e politici dibattono sul centro per l'innovazione

È dedicato alla costituzione del Polo di innovazione tecnologica a Cittanova per le imprese del settore il convegno in programma domani, alla Camera di Commercio di Modena, in via Ganaceto.

L'appuntamento costituisce un'occasione di confronto tra istituzioni, imprese e cittadini sul futuro della comunità modenese. Si parla di una cittadella dell'innovazione, di un polo per valorizzare le eccellenze di Modena - questi almeno i propositi del progetto - con l'insediamento di innovative imprese ad alta tecnologia. L'incontro, organizzato dal Comune di Modena in collaborazione con la società Cittanova 2000, avrà inizio dalle 9.30 con i saluti del presidente della Camera di commercio Maurizio Torreggiani. Interverranno l'assessore alla forma-



La Camera di Commercio

zione del personale e mercato del lavoro della Provincia di Modena Francesco Ori, l'assessore alla programmazione e gestione del territorio del Comune di Modena Daniele Sitta, il presidente della facoltà di Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia Giu-

seppe Cantore, l'imprenditore e direttore T3 Lab Rodolfo Vignocchi, il direttore del laboratorio Softech-Ict dell'Università e il direttore di Cittanova 2000 Giovanni Margini.

A concludere il dibattito sarà l'assessore alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna Gian Carlo Muzarelli. Durante il convegno sarà inoltre proiettato un video con il commento di Tiziano Lugli, progettista dell'intervento, e saranno portate testimonianze delle associazioni imprenditoriali e delle aziende del settore Ict.

Per informazioni è possibile contattare la segreteria organizzativa al numero di telefono 059 236210, o mandare una mail all'indirizzo info@cittanova2000.com, o consultare il sito internet www.cittanova2000.com.

INIZIATIVA DEGLI AMICI DELLA SCUOLA

Quest'anno a Franco Bellei il Premio Fermo Corni

Un premio per ricordare Fermo Corni e la sua lungimiranza nell'attivare scuole dove formare gli operai specializzati della nascente industria modenese ma anche un modo per indicare all'opinione pubblica i modenesi illustri.

È questo l'obbiettivo del Premio Corni che annualmente viene assegnato a un ex allievo che si è particolarmente distinto in campo professionale.

Quest'anno il riconoscimento andrà a Franco Bellei, ex vicepresidente Unicredit, che rice-

verà il premio il prossimo 3 dicembre nell'auditorium dell'istituto Leonardo da Vinci. La manifestazione è promossa dall'associazione Amici del Corni che a partire dal 2004, anno d'avvio dell'iniziativa, ha premiato Alberto Mantovani (presidente Camera di Commercio), Onelio Prandini (ex presidente Lega Coop), Mario Gorzanelli (Margen spa), Mario Zucchelli (presidente Lega Coop), Umberto Panini (imprenditore), Erio Tosatti (fisico) e Piero Ferrari (Ferrari Auto).

Pagina 14



ISCRIZIONI AL CONVEGNO

La tutela delle tecnologie e dei marchi delle aziende

► REGGIO

Scade oggi il termine per l'iscrizione al seminario "La tutela dell'innovazione tecnologica", promosso dalla Camera di Commercio di Reggio. L'incontro si terrà il 7 novembre, dalle 16 alle 19 nell'aula magna della sede camerale di via Crispi 3. Si tratta del primo appuntamento organizzato dall'Ente came-

rale dopo il lancio, a metà ottobre, di un nuovo servizio finalizzato a valorizzare e tutelare quello straordinario patrimonio della realtà imprenditoriale reggiana rappresentato da idee, marchi, brevetti, invenzioni. Il seminario del 7 novembre è dunque indirizzato principalmente alle imprese reggiane che vogliono aumentare la propria cultura brevettuale.

Pagina 12

Reggio ECONOMIA

Investire in tempo di crisi: ecco i consigli degli esperti

Frutti, mele e compromessi: la sfida per i coltivatori

IO CI CREDO!

Le testimonianze di persone in prima linea per favorire la diffusione di una cultura della legalità: sarà firmato un patto

Un'alleanza reggiana contro la mafia

Sarà presentata sabato alla Camera di commercio: aderiscono enti, ordini professionali e associazioni

UN'ALLEANZA reggiana per una società senza mafie: sarà presentata ufficialmente sabato 5 novembre e vede la partecipazione di istituzioni, categorie sociali ed economiche, sindacati, ordini professionali, associazioni di cittadini, realtà giovanili e del mondo cattolico. Il patto prevede quattro obiettivi che saranno presentati nella tavola rotonda "Le comunità territoriali che fermano le mafie" prevista alle 9.30 nella sede della Camera di Commercio di Reggio, alla quale interverranno diverse personalità impegnate nel tutelare una cultura della legalità.

Atto culminante della mattina sarà la firma del patto da parte delle trentatré realtà coinvolte e unite nel promuovere a vari livelli azioni mirate a contrastare le infiltrazioni mafiose nel territorio. L'idea fu lanciata a seguito della Festa nazionale Primo marzo 2010 che si è tenuta a Reggio contro la 'ndrangheta e le massonerie deviate da **Vincenzo Linarello**, presidente del consorzio Goel. Si susseguiranno, oltre al suo intervento, anche quelli di **Enza Rando** (Libera), **Pierpaolo Romani** (Avviso pubblico), **Sandro Scordo** (Addiopizzo Catania), **Rosario Barchitta** (imprenditore siciliano), **Antonino Dattola** (commercialista di Reggio Calabria), **Giovanni Tizian** (giornalista di Narcomafie) e Rita Del Prete (giornalista di Euronews).

Il programma di sabato proseguirà nel pomeriggio con l'Evento giovani "Im-patto a Reggio Emilia": appuntamento

alle 17 in via Emilia San Pietro 29 per il corteo, guidato dalla orchestra percussionistica dei Bandao, che sfocerà in piazza Martiri 7 Luglio dove dalle 17.30 si susseguiranno musica, video e testimonianze, tra cui quella di monsignor **Giancarlo Bregantini**, presidente commissione Cei per i problemi sociali e del lavoro, da anni impegnato nell'opposizione al fenomeno mafioso, oltre a **Gaetano Alessi**

(giornalista e scrittore antimafia), Scordo e dell'associazione Colore-cittadini contro le mafie. I giovani allestiranno in piazza una mostra interattiva e consegneranno un segno a quanti parteciperanno, simbolo dell'impegno che ognuno può assumere per la cultura della legalità.

L'Ordine dei commercialisti sottolinea: «La nostra professione è stata in un recente passato citata, molto spesso impropria-

mente e insieme ad altre categorie professionali, come un importante tassello dell'illegalità nel nostro Paese - dice **Pietro Cantarelli**, presidente Odcec di Reggio - Saremo tra gli enti aderenti all'Alleanza e firmatari del patto. Il ruolo riconosciutoci è rilevabile anche dalla presenza tra i relatori del collega **Antonino Dattola** di Reggio Calabria, quale unico rappresentante del mondo delle professioni».

Appuntamento domani sera nella sede della Cgil 'Ndrangheta a Reggio Presentazione di un dossier

«PROPRIO mentre si stringono nuovi patti di collaborazione interistituzionale nelle nostre città sull'impegno alla legalità come fattore strutturale di cittadinanza e di sviluppo, il fenomeno dell'illegalità economica, del sommerso, del lavoro nero anche con punte di vero e proprio sfruttamento, non cessa di espandersi e radicarsi anche nella civiltissima Reggio proprio in questo specifico contesto di aggravamento della crisi economica e sociale», scrive la Cgil.

«Il fenomeno sottrae risorse al sistema economico legale, provocando una distorsione nell'utilizzo efficiente delle risorse e depotenziando, nei fatti, la delicata fase di ripresa e lo stesso sviluppo economico del territorio. Nonostante gli enti locali scommettano sulla presenza di anticorpi associativi, civici e territoriali che ne contrastino l'espansione, la presenza criminale a Reggio e la geografia degli interessi sommersi già ramificati negli scorsi decenni soprattutto su alcuni settori (come l'edilizia e il suo indotto, l'agroalimen-

tare, l'autotrasporto, il commercio e la grande distribuzione), rende assolutamente necessario il riconoscimento, l'informazione dettagliata sugli intrecci e il relativo monitoraggio del fenomeno».

Su questo tema sarà presentato il dossier "Ndrangheta a Reggio Emilia": appuntamento domani sera alle 20.30 alla Camera del lavoro (in via Roma, 53) alla presenza dell'autore **Giovanni Tizian**, del presidente della Camera di Commercio **Enrico Bini**, di **Annalisa Duri** del Coordinamento di Libera di Reggio e di alcuni segretari provinciali di categoria della Cgil dei settori più coinvolti.

«Si tratta di un'iniziativa che presuppone un impegno a promozione di politiche di contrasto all'illegalità in tutte le sue forme (fiscali e tributarie, finanziarie, sul mercato del lavoro, ecc.) - continua la Cgil - che debbono essere negoziate con le istituzioni pubbliche e tutte le parti sociali attive nei processi di contrattazione territoriale in cui la Cgil ha ruolo attivo».



Il corteo che si svolge in centro a Reggio contro la mafia il primo marzo 2010



RISTORAZIONE CON UNIONCAMERE PRODOTTI DOP LUNGO LE AUTOSTRADE

Autogrill porta il gusto tricolore in Europa

Nuccio Natoli
* ROMA

È LA STORIA di Maometto. Se gli stranieri non vengono in Italia ad assaggiare le leccornie tricolori, allora saranno le leccornie ad andare da loro. Partendo da questo semplice ragionamento Unioncamere e società Autogrill hanno deciso di portare «a casa» dei consumatori

europei i «veri prodotti» agroalimentare italiani di alta qualità. In tutti gli Autogrill che la società italiana ha sparsi nei paesi europei, dalla Francia alla Svizzera, dalla Germania al Belgio, all'Olanda, all'Austria saranno venduti i prodotti agroalimentari tipici italiani. In totale, Autogrill mette a disposizione 600 punti vendita, tra autostrade, aeroporti, stazioni ferroviarie e grandi centri commerciali. Si

stima che, in circa due mesi, l'iniziativa permetterà di raggiungere oltre 14 milioni di viaggiatori. In questa prima fase, sono stati scelti i prodotti tipici di tre regioni italiane: Emilia Romagna, Campania e Piemonte. In futuro è previsto di coinvolgere anche altre regioni. In totale saranno messi in vendita i prodotti di poco più di 30 aziende di piccole e medie dimensioni. Tra i prodotti di punta dell'Emilia

Romagna spiccano il Parmigiano-reggiano dop, il prosciutto di Parma, la piadina romagnola, l'aceto balsamico di Modena...

AUTOGRILL ha definito tutta l'operazione «Gran tour, gusto italiano in Europa». L'amministratore delegato Gianmario Tondato Da Ruos (foto Newpress), ha spiegato che «l'agroalimentare italiano, che sta scontando sul mercato interno la stagnazione dei consumi, trova nella ristorazione in cui siamo leader in Europa un nuovo canale di sviluppo. Per le piccole e medie imprese sarà un eccezionale canale di sviluppo».



MISSIONE L'AD MASSIMO D'AIUTO: «UN PAESE CHE OFFRE OPPORTUNITÀ ENORMI»

Le nostre imprese domani l'elefante Simest le guida alla conquista dell'India

Si chiude oggi la missione delle imprese italiane in India. Ecco i casi di aziende nostrane che sono sbarcate nel Paese dell'elefante con acquisizioni o joint venture con partner locali

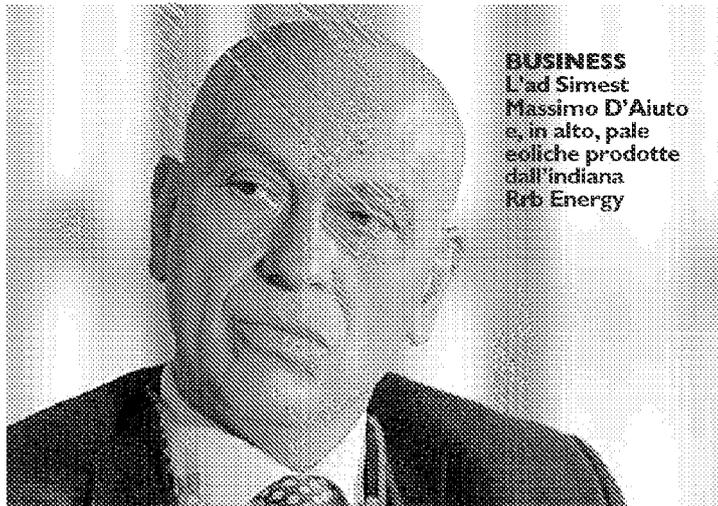
Alessandro Farruggia
* CHENNAI (INDIA)

«LA CINA è il drago, l'India l'elefante: il drago sputa fuoco e fa paura, mentre l'elefante caracolla e sembra pacifico. Ma provate a mettervi davanti a un elefante in movimento: vi travolgerà. E quindi, quando si mette in moto è meglio mettersi sopra e viaggiare con lui che esserne schiacciati». Rakesh Bakshi, capo del gruppo indiano Rrb Energy leader nella produzione delle turbine eoliche (3.500 prodotte dal 1991 ad oggi, 250 nel solo 2010) sorride amabilmente a margine della sessione di Chennai della missione di sistema organizzata dai ministeri del-

lo Sviluppo Economico e degli Esteri assieme a Confindustria, Abi e Unioncamere. E va detto che molte aziende italiane la celebre metafora del drago e dell'elefante l'hanno capita. Vedi alla voce Meccanotecnica Umbra. La società nata nel 1966 a Campello, non lontano da Spole-

to, è leader mondiale (35% del mercato globale) di un componente delle pompe acqua delle auto. Ultranicchia, certo, ma di successo e così quando alcuni dei suoi clienti (i leader del mercato indiano Tata, Maruti Suzuki e Mahindra) gli hanno chiesto di aprire una sede nel subcontinente han-

no fatto due conti e, come dice il general manager Carlo Pacifici «abbiamo capito che dovevamo farlo». «Certo — spiega — in India è tutto più difficile, non è come in Cina dove è meglio andare da soli. Così abbiamo costituito una joint venture con noi al 42%, una società giapponese al 20% e la finanziaria Simest al 38%».

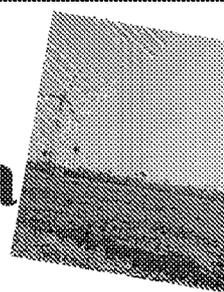


BUSINESS
L'ad Simest Massimo D'Aiuto e, in alto, pale eoliche prodotte dall'indiana Rrb Energy

E COSÌ DOPO il Brasile, la Cina, la Svezia e il Messico ora sono anche in India. E fanno utili. Un caso raro? Macché. Basti pensare alla Terruzzi Fercalx, che è andata anche oltre diventando la prima azienda italiana a controllare una società quotata alla borsa di Mumbai. Nel 2010 ha acquisito la Vulcan, che fornisce impianti per la produzione di calce. Ne ha rastrelato il 60%, mentre il 14% è stato acquisito dalla Simest. Identica la valutazione sul mercato indiano: «Qui è molto più difficile che in Cina. C'è molta burocrazia. Però per noi era una opportunità perché così entravamo in un grande

mercato in espansione. E ora siamo orgogliosi della scelta». Dietro a queste due operazioni di internazionalizzazione — come dietro a quella del gruppo Fagioli di Sant'Ilario D'Enza, una azienda leader nel settore dei trasporti eccezionali — c'è la Simest, la finanziaria pubblico-privata che promuove lo sviluppo delle aziende italiane all'estero.

«L'INDIA — osserva Massimo D'Aiuto, ad di Simest — è una meta importante per le imprese italiane. Nel manifatturiero si sono aperti spazi importanti, ma occorrerà entrare anche nelle infrastrutture, settore dove il paese ha un gap evidente e nel quale il governo intende mobilitare investimenti per 650 miliardi di euro. Non sarà facile e bisognerà sempre operare in associazione con i gruppi indiani, ma o la cogliamo noi, o l'occasione la coglieranno altri».



Pagina 27



«Biomedicale, motori e balsamico per Il neo presidente Alfonso Panzani: «In calendario c'è spazio per nuovi eventi:

arricchire la Fiera» così valorizzeremo le nostre eccellenze»

ITEMI

La formula

«Reggono ancora molto bene le fiere di respiro internazionale, leader di settore, come Cersaie. Ma hanno un grande ruolo anche quelle di nicchia con forte successo di pubblico come Skipass, Play e Modena Antiquaria»

Progetti

«L'apertura del Museo Casa Ferrari accentuerà l'interesse per il mondo dei nostri motori. Si può studiare un evento legate alle auto da corsa. Ma qui c'è anche la culla del biomedicale e dell'aceto balsamico, realtà di livello internazionale. Pensiamoci»

di ROBERTO GRIMALDI

LA SUA elezione è stata vista come uno schiaffo alla politica. Ma per alcuni, Alfonso Panzani, imprenditore della ceramica, è semplicemente l'uomo giusto al posto giusto. Da pochi giorni è alla guida di ModenaFiere. E ha già qualche idea per proseguire nel rilancio.

Panzani, partiamo dall'inizio. Quando e perché è stato scelto per la presidenza dell'ente Fiera?

«Sul quando posso dire che è stato in tempi molto recenti. Mai avrei pensato che qualcuno vedesse me come presidente. Il perché preferirei non dirlo io».

Proviamoci noi: imprenditore esperto, con esperienza di associazione e di fiere

«Allora dico di sì, probabilmente qualcuno ha pensato a me per questi tre motivi».

Soddisfatto?

«Certo, non vedo l'ora di rendermi utile a chi mi ha chiesto di accettare l'incarico. Non mi sono mai occupato di fiere locali, quindi per me l'ambiente è nuovo. Ma ho dei validi collaboratori, l'intesa con Bologna Fiere, socio di rife-

Padiglioni su 49000 metri quadri

Dal 2008 l'assetto societario di ModenaFiere vede la quota di maggioranza di BolognaFiere con il 51%, con il restante 49% ripartito tra Promo, Comune di Modena, Camera di Commercio e Provincia di Modena (che erano comunque già presenti indirettamente attraverso Promo). La superficie totale del quartiere fieristico di via Virgilio raggiunge i 49 mila metri quadri di cui 22.345 coperti. Il prossimo evento in calendario sarà 7.8.Novecento, Gran Mercato dell'antico Déballage, dal 17 al 20 novembre.

rimento, è ottima. Sono fiducioso».

Si dice che le fiere siano in crisi: un costo inutile per un'attività ormai superata da Internet

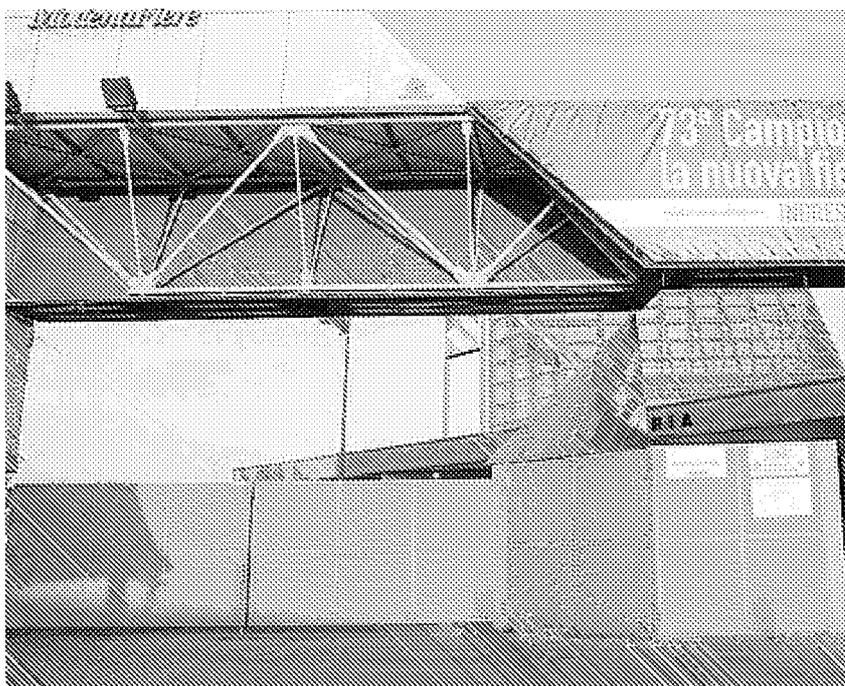
«Non sono così pessimista. Due ti-

pi di fiera hanno ancora ragione di esistere: quelle di livello internazionale, considerate leader di settore, come Cersaie e Fiera del mobile per esempio, che si rivolgono ai venditori. Poi ci sono quelle di nicchia ma con grande

successo di pubblico, come Skipass e Modena Antiquaria. Anche quelle regono tranquillamente».

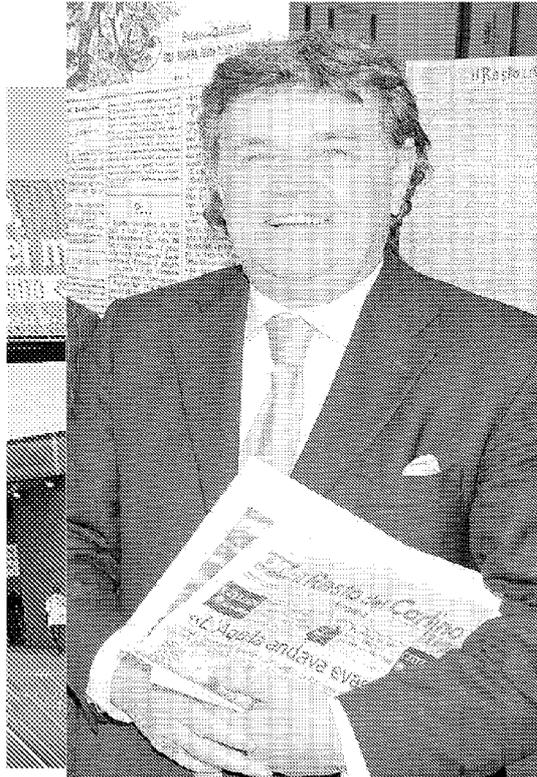
Le campionarie vecchio stile?

«Quelle hanno qualche difficoltà in più».



Pagina 4





Con lei ModenaFiere come cambierà?

«Intanto bisognerà conservare l'esistente: grazie al lavoro del mio predecessore Luigi Verrini, attualmente ci sono in calendario manifestazioni di grande succes-

C'è spazio per altre idee?

«Sì, e invito Camera di commercio, Comune e Provincia a farsi avanti. Insieme possiamo contribuire a fare utili per ModenaFiere e a rilanciare la nostra economia».

«...ol tempo, si può pensare
...gere qualche manifesta-
...o più».

azi ci sono?

«...ario almeno un paio di
...ù ci stanno».

le idee?

«...no valorizzare le eccel-
...nostro territorio. Un
...er tutti: il settore biome-
...Bassa in questo campo
...del mondo. Perché non
...odena una convention
...».

**possiamo parlare an-
...agroalimentare**

«...si può progettare anche
...era sull'aceto Balsamico,
...tutto il mondo. Ma sto
...anche ai motori: siamo
...itale dell'auto sportiva,
...da collezione. Sarebbe
...nte organizzare qualco-
...tutto dopo l'apertura del
...MUSEO Casa Ferrari».

CNE

**Imprenditore
della ceramica**

Dal settembre 2009 Alfonso Panzani è presidente e amministratore delegato del Gruppo Ceramiche Ricchetti. È stato eletto Presidente di Assopiastrelle, ora Confindustria Ceramica, per la prima volta il 30 maggio 2005, per due mandati consecutivi e quindi fino a maggio 2009; dal maggio 2007 è entrato a far parte della Giunta di Confindustria Nazionale. Nel corso del suo mandato è stato anche presidente di Coverings, fiera americana della piastrella, e presidente della commissione attività promozionali.



«Altri mercati
valgono
molto di più»



«Bisogna capire se il Mercato Europeo ha le qualità per gestire gli spazi sul Pubblico Passeggio. Come mai riceve un contributo dalla Camera di commercio? Il Mercato del Forte viene e paga le tasse, oltre ad offrire denaro a una parrocchia cittadina». Questi i dubbi posti da Federico Scarpa (foto) della Lac. «La Fiva dovrebbe capire - prosegue Scarpa - che se ricattano l'amministrazione dicendo se ne vanno, ci sono altre realtà con prodotti di maggiore qualità, ci vuole poco». Scarpa ha voluto ringraziare l'associazione Amici del Facsal che «per primi hanno fatto quello che avrebbe dovuto fare il Comune, e cioè vigilare che non devastassero il viale». E ha proseguito: «E' grave la posizione della Camera di commercio che delibera soldi a favore degli iscritti. E' già la seconda volta che Mario Spezia fa notare questo problema di come vengono usate le risorse. Il presidente Parenti è molto sensibile a dare finanziamenti a Centropadane per la Pedemontana».

(mp)

Invidia diffusa, il Comune corre ai ripari

Confcommercio: Mercato Europeo, pronti a non ricandidarlo sul Facsal

Di «Politiche economiche fallimentari» il mondo "italiano" esprime Rossi e Rana

Si è insediato il Consiglio della Camera Arbitrale



La cerimonia d'insediamento alla Camera di Commercio

Alla Camera di Commercio di Ravenna si è insediato il nuovo Consiglio della Camera Arbitrale, organo al quale competono funzioni di indirizzo e sovrintendenza alla regolare applicazione di questo importante strumento di giustizia alternativa.

Il Presidente, Gianfranco Bessi, il suo vice Filippo Raffi ed i 17 consiglieri presenti in rappresentanza di Ordini e Collegi professionali, Associazioni di categoria e Università, hanno provveduto ad individuare i componenti della Corte della Camera Arbitrale - organo operativo - chiamandone a farne parte l'avvocato Mauro Ceilarosi, l'avvocato Lia Biscotini, il geometra Luca Barchi e un rappresentante del consiglio notarile, che verranno definitivamente nominati dalla Giunta Camerale.

Nell'occasione, la dottoressa Maria Cristina Venturelli, vice Segretario Generale Vicario della Camera di commercio di Ravenna, ha ricordato al Consiglio che il Gruppo di lavoro, formato da Luciano De Maria e da Michele Angelo Lupoi, con il coordinamento di Romualdo Ghigi, sta procedendo alla revisione del Regolamento della Camera Arbitrale con l'obiettivo di realizzare il nuovo testo per l'anno 2012.

Il Presidente ha concluso ringraziando i presenti per la loro partecipazione e collaborazione con l'auspicio "che, con tale organo, si diffonda e si sviluppi anche a Ravenna il ricorso a questo strumento di giustizia alternativa".



L'ACCORDO

Firma per la collaborazione tra Romagna e Albania

Una delegazione Acia composta dal presidente Elio Ferri e dal past president Vittorio Ghinassi si è recata a Tirana per incontrare e sottoscrivere con l'European University of Tirana un atto di collaborazione con una delle più importanti Università private di Tirana, allo scopo di scambiare informazioni e favorire l'imprenditorialità. C'è infatti - a quanto pare - crescente interesse per investire o acquisire nuovi mercati da parte delle aziende italiane in Albania, con una sempre più approfondita partecipazione della Regione Emilia-Romagna verso progetti di sviluppo, cooperazione e formazione orientati all'ingresso dell'Albania in un quadro di ulteriore miglioramento dei rapporti bilaterali di scambio. La firma è avvenuta alla presenza della presidente Teuta Doçi e del corpo accademico. L'accordo si inserisce nella missione di servizio e scambio che l'Acia propone ai soci e rafforza l'obiettivo del riconoscimento dell'Associazione in Camera di Commercio Bilaterale.



Firmatira l'Albania e il presidente dell'Acia, Elio Ferri



L'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia della nostra provincia è da tempo motivo di preoccupazione per le autorità e le forze dell'ordine. Ma l'organismo è ancora sano e in grado di mobilitare robusti anticorpi, in primo luogo i trentatré enti e associazioni che sabato mattina firmeranno il patto costitutivo dell'Alleanza reggiana per una società senza mafie. Scenderanno in campo la Camera di Commercio, il Comune, la Provincia, le organizzazioni produttive, le centrali cooperative, i sindacati, la Chiesa e il volontariato. Il patto verrà sottoscritto al termine della tavola rotonda sul tema "Le comunità territoriali che fermano le mafie", che si svolgerà dalle 9,30 di domani alla Camera di Commercio.

Interverranno Vincenzo Linarello, presidente del consorzio sociale Goel, Enza Rando dell'ufficio di presidenza di Libera, Pierpaolo Romani direttore di Avviso pubblico, Sandro Scordo dell'associazione Addiopizzo di Catania, l'imprenditore siciliano Rosario Barchitta, Antonino Dattola, dottore commercialista a Reggio Calabria, Giovanni Tizian, giornalista di Narcomafie.

Il dibattito sarà moderato da Rita Del Prete, giornalista di Euronews. L'alleanza era stata ideata in seguito alla festa nazionale contro la 'Ndrangheta e le massonerie deviate, svoltasi il 1° marzo 2010 nella nostra città. Le sue finalità saranno illustrate ai giovani nel pomeriggio, dalle 17,30, in piazza Martiri del 7

Un patto di alleanza fra enti e associazioni contro la criminalità

Domani tavola rotonda alla Camera di commercio nel pomeriggio la mobilitazione dei giovani in piazza



La recente celebrazione della giornata delle vittime della mafia

luglio per mezzo di video, una mostra interattiva e le testimonianze di monsignor Giancarlo Bregantini, presidente della commissione Cei per i problemi sociali e del lavoro, del giornalista Gaetano Alessi, di Sandro Scordo e dell'associazione Colore. Nell'occasione si esibiranno i gruppi musicali Bandao, Ma-

rio Asti e gli sho'n'hour e Gasparazzo.

All'alleanza aderisce anche l'Ordine provinciale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, il cui presidente Pietro Cantarelli dichiara: «La nostra professione è stata in passato indicata impropriamente, insieme ad altre categorie professionali,

come un importante tassello dell'illegalità nel nostro paese. Le continue insinuazioni hanno trovato una pronta risposta da parte nostra e di chi conosce l'etica che guida il nostro lavoro». In effetti esiste un luogo comune che attribuisce ai commercialisti collusioni non tanto con la mafia, quanto con la zona grigia dell'evasione fiscale.

«Le pecore nere - osserva Mario Monducci - esistono in ogni categoria. I commercialisti, però, negli ultimi tempi sono stati responsabilizzati in quanto intermediari fra i contribuenti e il fisco. In caso di contenzioso devono dimostrare all'Agenzia delle entrate di non essere al corrente delle irregolarità commesse. Chi fa parte di un albo professionale è soggetto a sanzioni, fino alla sospensione e alla radiazione. Oggi la nostra professione è molto più controllata e responsabilizzata».

Luciano Salsi

Un patto di alleanza fra enti e associazioni contro la criminalità

Il lancio dell'Alleanza sommersa delle Narcomafie

SETTIMANA DEI GIACCONI

FONTANILI

20

UOMO DONNA

26 NOVEMBRE

Fusione fiere, settimana decisiva

La Lega chiede che fine ha fatto il progetto. Bini: presto le date

La Lega Nord a cinque mesi dall'approvazione avvenuta nel giugno scorso in sala Tricolore del progetto di fusione tra Siper e Sofiser torna sul rilancio del polo fieristico reggiano di Mancasale, per sostenere che di quella decisione assunta dal consiglio comunale non si hanno più notizie.

Siper e Sofiser (le due società partecipate da Comune, Provincia e Camera di commercio), diventeranno un'unica società come conferma il presidente della Camera di commercio Enrico Bini, che anticipa anche come per «la prossima settimana è già stato convocato l'incontro per fissare le date dell'unificazione e la data dell'assemblea dei soci

che si terrà entro la fine di novembre che nominerà anche il nuovo cda». Il piano industriale, che è un altro degli argomenti su cui vertono le domande della Lega Nord, verrà invece presentato dal nuovo consiglio di amministrazione, che sarà espressione di Comune, Provincia, Camera di commercio e degli istituti di credito. Che sono i soci della nuova società, conclude Enrico Bini, aggiungendo che non sarà lui il nuovo presidente della nuova partecipata.

La Lega Nord nella sua nota ricorda anche come l'assessore Mimmo Spadoni, parlando del rilancio della Fiera, avesse ipotizzato la creazione di un «Expo medio padano» e di «vo-



L'ingresso dell'Ente Fiere

lano dell'Area Nord» e accusa il Pd di aver invece scelto di non decidere, optando una scelta attendista. L'impressione, sostiene ancora la Lega, è che al deposito formale del progetto di fusione, stia seguendo una situazione di stal-

lo che deriva dall'incapacità politica di trovare un accordo sulla governance della nuova società.

Un risultato prevedibile, scrive la Lega Nord, perché il progetto di fusione approvato «tendeva a marginalizzare i soci economici dando maggior peso a quelli pubblici, nonostante questi ultimi non appaiono in grado di sostenere i 15 milioni di euro di investimenti necessari per riqualificare il quartiere fieristico, mentre è il sistema bancario ad essere esposto con Sofiser». Da qui la richiesta del Carroccio di un cda fondato sulla competenza e su una rappresentatività plurale del sistema economico.

Roberto Fontanili



UN ACCORDO CHE FUNZIONA

Ossigeno per i fornitori degli enti pubblici

IL COMUNE di Cesena ha aderito già da tempo all'accordo promosso, a livello provinciale, dalla Camera di Commercio di Forlì - Cesena, che consente alle imprese di recuperare liquidità cedendo alle banche i crediti vantati nei confronti dell'ente. L'obiettivo è quello di aiutare le aziende a superare le difficoltà generate dal prolungarsi dei tempi di pagamento degli enti locali, attualmente imbrigliati dal patto di stabilità. Le operazioni previste dall'accordo riguardano crediti di grossi importi derivanti da appalti di forniture, progettazioni e lavori pubblici in genere, rientranti nelle spese d'investimento del Comune. In pratica l'accordo, che coinvolge enti locali ed istituti di credito, assicura liquidità alle imprese creditrici attraverso la cessione "pro soluto" dei crediti alle banche aderenti. La formula "pro soluto" sta ad indicare la cessione del credito da parte di un soggetto, che vende (dietro il pagamento di un prezzo) il suo credito ad un terzo soggetto, il quale ne acquista la titolarità. Il Comune di Cesena, dunque, ha stanziato 10mila euro per il fondo destinato ad abbattere i costi a carico delle aziende, da aggiungersi al fondo di 25 mila euro stanziato dalla Camera di Commercio di Forlì/Cesena che serve a coprire il 50% degli interessi relativi alle operazioni di cessione da parte delle imprese presenti sul territorio.



STAMATTINA A GUASTALLA

Incontro sul progetto Cert'O

EDUSTYLE

La Camera di Commercio di Reggio e il Comune di Guastalla, per illustrare nei dettagli il Progetto Cert'O, organizzano per stamattina alle 10 un incontro con tutte le imprese e gli operatori interessati.

L'incontro è presso la sala consiliare del Comune.

Il progetto Cert'O consiste nel procedimento telematico che permette alle imprese della Bassa di trasmettere on line la richiesta di certificati di origine agli sportelli dell'Ufficio Estero camerale e di ritirare detti documenti, timbrati e pronti per la spedizione, presso gli uffici del Comune.

Pagina 18



'Piadina d'oro', ecco la disfida delle azdore

IL TROFEO Questa sera a GiovinBacco terza edizione della manifestazione provinciale per 'artigiani della piada'

Tornano a sfidarsi le 'azdore' ravennati, impegnate quest'oggi nel 3° Trofeo della piadina d'oro di Romagna. L'appuntamento, promosso da Cna e Confartigianato nell'ambito della rassegna enogastronomica GiovinBacco, in programma da quest'oggi al Pala De André, vedrà affrontarsi 18 produttori artigianali di piadina provenienti da tutta la provincia. Confermatissime le novità introdotte durante l'edizione 2010: la piadina verrà stesa esclusivamente a matterello e la giuria esprimerà il proprio giudizio non solo assaggiando il prodotto appena cotto, ma anche a freddo.

Quest'oggi, dalle 17 alle 20, oltre ad assistere alla preparazione e alla cottura del celebre prodotto tipico - il pubblico di GiovinBacco potrà anche assaggiare le realizzazioni dei produttori in gara.

Come noto, la piadina romagnola ha origini antichissime e racconta la storia della gente di Romagna. Si tratta di un cibo semplice che, nel corso dei secoli, ha identificato e unificato la terra di Romagna sotto un unico emblema, passando da simbolo della vita rustica e campagnola, pane dei poveri, a prodotto artigianale e industriale a largo consumo, diventando un vero e proprio emblema e simbolo di questa terra, fino ad essere un biglietto da visita per la nostra promozione turistica. Oggi la produzione della piadina si può riassumere con un dato estremamente chiaro: oltre 250 milioni sono, infatti, le piade che ogni anno risultano essere prodotte e vendute in Romagna.



In gara questa sera al Pala De André 18 produttori artigianali provenienti da tutta la provincia

Come tutte le cose però, nulla deve essere dato per scontato e immutabile.

"È quindi giusto - sottolineano Cna e Confartigianato Ravenna - continuare a valorizzare questo prodotto attraverso iniziative di tutela, iniziative che le nostre associazioni hanno messo in campo negli ultimi anni, a partire dalla battaglia per il consumo sul posto e le sedute e, non ultimo, il riconoscimento Igp". L'evento avrà una grande rilevanza mediatica e, anche quest'anno, sarà promosso attraverso tutti gli organi d'informazione nazionali e locali, con la diretta di Radio Studio Delta. Diciotto i chioschi partecipanti alla "gara" che mette in palio per l'assegnazione del Trofeo 2011 una spilla d'oro raffigurante, ovviamente, una piadina.

Della giuria che selezionerà e premierà la migliore piadina di Romagna 2011 fanno parte: Roy Berardi (Romagna Terra del Sangiovese), Paola Morigi (Direttore Camera di Commercio Ravenna), Elsa Mazzolini (Direttore "Madia Travel Food"), Roberta Bezzi (Il Resto del Carlino) e Paola Cimatti (Radio Studio Delta).

IL RICHIAMO CONGIUNTO DI CNA E CONFARTIGIANATO

Piadina igp: sì alla tutela, no alla disinformazione

RAVENNA "Piadina romagnola igp: sì alla tutela del prodotto, no alla confusione e alla disinformazione". È quanto Cna e Confartigianato hanno sollecitato in una nota congiunta nella quale si sottolinea che "in troppi stanno parlando dell'igp della piadina" senza però "avere le corrette informazioni del percorso svolto in circa 10 anni da Cna e Confartigianato delle tre province romagnole". Inoltre "non si è neppure a conoscenza di cosa sia un marchio igp e cosa lo differenzi da altri marchi di tutela". E come se non bastasse, "non si è neanche pensato che i chioschi di piadina, attività artigianali per eccellenza, sono rappresentati" dalle due associazioni "da sempre", le stesse che "promuovono da anni iniziative mirate alla promozione della piadina di qualità con appuntamenti di prestigio quali il trofeo 'la Piada d'Oro', oppure 'Sapore di Sale' a Cervia con la Piada dei Salinari". Inoltre Confartigianato e Cna "si battano da anni contro chi vuole impedire il consumo sul posto delle attività artigiane dei chioschi". Senza dimenticare "quante presunte attività commerciali e pubblici esercizi siano spacciate come lavorazioni artigianali contravvenendo l'articolo 5 della legge quadro per l'artigianato". Nel merito della questione, le due associazioni hanno precisato che "l'igp è un marchio di tutela territoriale che viene attribuito dalla Ue a quei prodotti per i quali una determinata qualità e la cui reputazione o un'altra caratteristica dipendono dall'origine geografica e la cui produzione avviene in un'area geografica determinata". Dunque "chi produce igp, deve attenersi anche alle rigide regole produttive stabilite nel disciplinare di produzione e il rispetto di tali regole è garantito da uno specifico organismo. Con questo disciplinare viene insieme garantita la produzione di qualità dei chioschi artigiani, per i quali non cambierà nulla" e vengono "introdotti elementi innovativi anche per le imprese della produzione su larga scala".

